



Bilancio Sociale 2020

Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. n.117/2017.
Bilancio sociale elaborato attraverso il modello Iscoop di Legacoopsociali (CC BY-NC 4.0)

Introduzione

Il bilancio sociale per C.A.T. Cooperativa sociale è uno strumento che permette di comunicare periodicamente gli esiti e i risultati della sua attività, comparandoli con gli obiettivi dichiarati, verificandone la fattibilità e segnalando l'eventuale necessità di interventi migliorativi. È al tempo stesso un documento di comunicazione, di gestione e di autovalutazione del mandato sociale della cooperativa, che ambisce a consolidare l'adesione e la legittimazione da parte della comunità di riferimento, degli interlocutori coinvolti, dei soggetti sociali che ne condividono gli interessi e la missione.

La lettera del Presidente

Col 2020 C.A.T. Cooperativa Sociale si uniforma alle norme che richiedono, accanto al tradizionale bilancio, la redazione di un Bilancio Sociale, strumento necessario per una fotografia, la più precisa possibile, della realtà della cooperativa.

In realtà i bilanci fino ad oggi redatti contenevano una certa completezza di visione, racchiudendo dati e analisi delle varie aree di attività, statistiche e risultati dei vari settori, dall'amministrazione alla progettazione, considerazioni sull'annualità presa in esame e prospettive per il futuro. Ed era un lavoro costruito col contributo di tutti i responsabili e delle figure di riferimento degli uffici. Perciò, nella costruzione del percorso per la redazione di questo bilancio, si sono messe a conoscenza le medesime figure per renderle partecipi del nuovo strumento, per affinare i dati da inserire, per ottenere un lavoro completo e compiuto a più mani. D'altra parte la caratteristica di C.A.T. è la ricerca di modalità di lavoro condivise, di partecipazione costante ai processi decisionali, di informazione puntuale sul "dove va" la cooperativa.

Come noto l'anno 2020 ha confermato la diceria dell'anno bisestile, foriero di guai e disastri. Nessuno era in grado però di prevedere l'enormità dell'accadimento e la sua ripercussione mondiale. Un pianeta impreparato ad affrontare una pandemia ha arrancato nel costruire soluzioni ed alzare argini contro un quasi invisibile nemico. E questo non poteva che ripercuotersi nelle attività del terzo Settore e di conseguenza anche sulla nostra realtà.

Il 2020 era iniziato con un consolidamento delle attività abitualmente svolte, con dati di bilancio positivi, con qualità e quantità di lavoro in linea con le aspettative. A marzo lo tsunami, che ancora oggi fa sentire i suoi effetti. Servizi sospesi, attività rimandate, ricorso agli strumenti di protezione sociale quali il Fondo Integrazione Salariale (FIS), preoccupazione per le ricadute sanitarie dei nostri utenti e della nostra base sociale.

La linea seguita è stata quella di tenere il più possibile i servizi aperti (in sicurezza e con un grande uso e consumo di DPI) partendo dalla considerazione che senza l'intervento delle nostre unità di strada e dei centri aperti alla cittadinanza la nostra utenza, gli ultimi, i dimenticati, avrebbero subito conseguenze inimmaginabili. C'è chi si è rinchiuso in casa ma c'è chi una casa non l'aveva e si è ritrovato per la strada, ancora più isolato.

L'impegno e la dedizione dei nostri operatori ha contribuito a rendere accettabili alcune condizioni elementari: il diritto a dispositivi di protezione, l'informazione sanitaria, l'ascolto dei problemi, finanche la diffusione di generi alimentari e di buoni spesa. Insomma la presa in carico di una fetta di popolazione "dimenticata".

Parallelamente sono state organizzate attività lavorative in remoto, approfondendo le possibilità date dagli strumenti tecnologici che raramente venivano utilizzati in precedenza e che avranno utilizzo, ormai, anche per il futuro. Si è fatto largo uso del "lavoro a distanza", si sono creati i presupposti per le riaperture dei servizi in sicurezza, si è provveduto ad una formazione/informazione interna ed esterna sui rischi sanitari e la prevenzione da attuare.

Senza entrare nel dettaglio, i servizi che più hanno risentito della situazione sono stati quelli educativi, scolastici e dell'infanzia, le comunità residenziali, alcune attività di sportello. Su questi è stato necessario ricorrere pesantemente al Fondo di Integrazione Salariale, strumento che almeno in parte ha provveduto a salvaguardare parte del salario. La cooperativa si è attivata per anticiparne l'erogazione, per non gravare sugli stipendi dei lavoratori e non sottoporli a ritardi nella percezione del reddito.

L'emergenza si è attenuata durante il periodo estivo ma le successive ondate di recrudescenza pandemica hanno ancora influito pesantemente su alcune attività, anche nel 2021 sussistono problemi di riduzione e tagli sui servizi dovuti agli strascichi sanitari e alle difficoltà di somministrazione dei vaccini.

Inevitabilmente i dati di bilancio ne hanno risentito: una riduzione del 5% del fatturato, i costi (spesso non recepiti dagli organismi pubblici) derivanti dal rinnovo del CCNL pari al 5,95% delle retribuzioni, il ridimensionamento di alcuni servizi e la ristrutturazione di altri a causa della pandemia, le gare d'appalto slittate e le anticipazioni sui tagli che alcune di esse avranno, insomma un po' tutto il sistema organizzativo ed economico ne ha risentito.

Non nego che una certa preoccupazione per il futuro sia dovuta e sincera. Le variabili sono tante, dagli effetti sperati (ma non scontati) del PNRR, alle politiche degli enti pubblici in termini di Welfare, dalla effettiva conclusione della pandemia alle ristrutturazioni da operare nei servizi, dagli effetti sui salari dei lavoratori ad una loro effettiva ricollocazione in caso di ridimensionamento di alcune attività.

E' necessario uno sforzo collettivo e condiviso che limiti gli effetti negativi di questa situazione, una vera chiamata alle armi di tutte le nostre socie e dei nostri soci per reggere all'impatto delle circostanze sfavorevoli che stanno stravolgendo la nostra comunità.

Mi limito a tracciare e delineare quello che ritengo un programma di minima, in ordine sparso e non di priorità, per i prossimi tre anni:

- mantenere e rafforzare un fatturato da “media” cooperativa sui 5/6 mln di euro annui capace di sostenere e sostentare le attività e le spese della struttura
- ripensare e riattualizzare alcuni progetti storici della cooperativa per continuare a fare in modo che continuino ad essere il nostro miglior biglietto da visita, i nostri gioielli
- aprirsi a tutte le possibilità che la cooperazione di tipo B può offrirci, anche per ridurre la dipendenza dai bandi e sviluppare iniziative private
- esplorare nuove aree di intervento per ampliare il nostro oggetto sociale
- insistere sul piano di una formazione continua e di una riqualificazione professionale per venire incontro alle esigenze dei lavoratori in termini, sostenibili, di mobilità e cambiamento di servizio
- cercare ed offrire soluzioni in merito all'invecchiamento della base sociale con tutti i problemi conseguenti di “lavori sociali usuranti” e non più adeguati per alcuni
- riorganizzare gli uffici per efficientare i servizi che la cooperativa offre sia ad uso interno che esterno
- continuare nella prassi di partecipazione politica attiva, schierata e non neutra alle istanze della società ribadendo il nostro, noto, orientamento sociale
- costruire politiche di alleanza a livello regionale con altri soggetti del welfare locale
- rivisitare le adesioni ai nostri consorzi di riferimento
- rafforzare la partecipazione e la propositività qualitativa ai tavoli di co-progettazione con gli enti pubblici per costruire e riattualizzare servizi rivolti alla cittadinanza

E, vista la prossima rielezione degli Organi Sociali, mai come ora è necessario remare compattamente in una direzione, verso un approdo sicuro, lasciandoci alle spalle la burrasca attraversata.

Nota Metodologica

Il documento è stato predisposto dal CDA tenendo presenti le indicazioni espresse nelle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 04.07.2019.

Identità

Presentazione e dati Anagrafici

Ragione Sociale

C.A.T. Società Cooperativa Sociale

Partita IVA

03607960485

Codice Fiscale

03607960485

Forma Giuridica

Cooperativa sociale ad oggetto misto (A+B)

Settore Legacoop

Sociale

Anno Costituzione

1985

Associazione di rappresentanza

Legacoop

Associazione di rappresentanza: Altro

Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienza (CNCA); Coordinamento Enti Ausiliari Regione Toscana (C.E.A.R.T)

Consorzi

Consorzio Metropoli s.c.s/consorziometropoli.org

Consorzio Pegaso Network/pegasonet.net

Reti

Rete ITARDD (Rete Italiana Riduzione Danno)/itard.net

Forum Droghe/fuoriluogo.it

Rete Europea New Net/newip.safernightlife.org

Rete Europea Correlation/European Harm Reduction Network/correlation-net.org

Reta Europea Cilap-EAPN Italia per la lotta alla liberta/cilap.eu

GrIS Toscana per la tutela del diritto alla salute ed assistenza ai migranti/simmweb.it

Coordinamento Toscano Marginalità (CTM)/marginalitactm.it

Attività di interesse generale ex art. 2 del D.Lgs. 112/2017

Tipologia attività

a) Interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, ed interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni, e di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni

Tipologia attività

c) Prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni

Tipologia attività

i) Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato, e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo

Tipologia attività

i) Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato, e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo

Tipologia attività

l) Formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa

Tipologia attività

p) Servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui al comma 4

Tipologia attività

q) Alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, e successive modificazioni nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi

Tipologia attività

r) Accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti

Descrizione attività svolta

C.A.T Cooperativa Sociale si caratterizza per l'offerta di interventi innovativi nell'ambito dei servizi alla persona, dalla progettazione alla realizzazione, grazie ad una costante attenzione ai mutamenti della società e alla formazione permanente del personale.

C.A.T Cooperativa Sociale opera in sei principali aree di intervento:

- **Area prevenzione e riduzione del danno:** si occupa di interventi di riduzione del danno per persone che fanno uso di sostanze psicotrope e di servizi di prevenzione, informazione sulle droghe e sulle malattie trasmesse sessualmente rivolti ai giovani in una logica di empowerment territoriale.
- **Area immigrazione e accoglienza umanitaria** si occupa di servizi per il sostegno dei cittadini stranieri, fornisce informazioni e orientamento in ambito normativo in materia di immigrazione, regolare soggiorno e asilo, mediazione linguistica-culturale, interpretariato e traduzioni, strutture di accoglienza e percorsi di integrazione socio-culturale. Nel corso degli ultimi anni, CAT ha partecipato all'ampio processo di accoglienza che ha coinvolto tutto il territorio per far fronte all'emergenza umanitaria
- **Area tratta e prostituzione** progetta e gestisce interventi a sostegno delle vittime di tratta e sfruttamento quali unità di strada per la riduzione dei rischi rivolte alle persone che si prostituiscono in strada, a persone che praticano l'accattonaggio forzato o che sono sfruttate sul lavoro, drop-in, accoglienze e servizi di mediazione linguistico-culturale
- **Area inclusione sociale e minoranze** si occupa di interventi rivolti a fasce deboli come detenuti, persone escluse dal mercato del lavoro o marginalizzate. L'obiettivo dei nostri interventi è quello promuovere l'inclusione sociale e la comunicazione interculturale
- **Area dipendenze e salute mentale** progetta e gestisce interventi di presa in carico e riabilitazione di persone dipendenti da sostanze psicotrope legali e illegali, gioco d'azzardo e con problematiche di salute mentale
- **Area infanzia e adolescenza** progetta e gestisce interventi rivolti a bambini/e e a adolescenti nell'ottica di offrire loro la possibilità di vivere esperienze finalizzate allo sviluppo globale ed armonico, sostenendone l'autonomia, stimolandone

la sfera intellettuale e socio-emotiva, in relazione all'ambiente, alle famiglie, ai pari ed agli adulti coinvolti.

Inoltre CAT Cooperativa Sociale ha, negli anni, creato al suo interno unostaff di **progettazione, sviluppo e fund raising** che si occupa di

- Progettazione di interventi di promozione e prevenzione rivolti ai giovani, consulenza e progettazione di interventi di riduzione dei rischi rivolti alle marginalità, all'immigrazione, alle dipendenze
- Progettazione di servizi all'infanzia e nelle scuole dell'obbligo e superiori
- Progettazione e co-progettazione in collaborazione con Enti Pubblici sulle leggi di riferimento nell'ambito sociale, educativo, sanitario
- Progettazione nell'ambito dei finanziamenti europei a gestione diretta - Asylum, Migration and Integration Fund (AIMF), Erasmus+, JUSTICE programme, Rights, Equality and Citizenship Programme (REC) - ed indiretta, principalmente FSE, ed altre call europee
- Bandi delle fondazioni private e iniziative di fundraising e crowdfunding
- Elaborazione di modelli sociali innovativi basati su sistemi integrati

Parallelamente CAT Cooperativa Sociale ha creato un altro staff specializzato in **azioni di ricerca, comunicazione e promozione culturale** in materia di

- Organizzazione di convegni, workshop, seminari di studio sui temi della prevenzione, sulla cultura giovanile, sui nuovi stili di vita, sull'uso del tempo libero, sul mondo della notte, sulla prostituzione e la tratta, sull'immigrazione, sul carcere, sui minori stranieri, sulle politiche sociali e sugli interventi educativi, in special modo sul lavoro di strada
- Comunicazione sociale, realizzazione campagne stampa
- Materiale informativo cartaceo e multimediale.
- Pubblicazioni specialistiche Ricerca Sociale

Principale attività svolta da statuto di tipo A

Asilo Nido, Interventi socio-educativi territoriali (inclusi ludoteche, centri /soggiorni estivi, ecc.), Interventi socio-educativi domiciliari, Inserimento lavorativo, Dipendenze patologiche-Strutture socio-sanitarie, e Centri riab. e cura, Adulti in difficoltà – Strutture bassa soglia o di accoglienza abitativa, Adulti in difficoltà – Strutture di accoglienza per donne vittime di violenza, Servizi di mediazione (centri affidi e mediazione familiare, mediazione culturale, ecc...), Immigrati - Centri Servizi stranieri, Sostegno e/o recupero scolastico, Interventi/ Servizi rivolti a soggetti in condizione di fragilità (detenuti, senza fissa dimora, minoranze, ecc...), Ricreazione, intrattenimento, animazione e promozione culturale, Ricerca e Formazione

Principale attività svolta da statuto di tipo B

Coltivazioni

Descrivere sinteticamente gli aspetti socio-economici del contesto di riferimento e i territori in cui si opera. Per contesto si intende non solo l'ambito geografico in cui si svolge l'attività, ma anche tutti quei fenomeni e tendenze di carattere generale, che possono avere natura economica, politica e sociale e che condizionano e influenzano le scelte e i comportamenti della cooperativa/consorzio.

La cooperativa opera esclusivamente nella regione Toscana, principalmente nell'area metropolitana, sia per storia sia per radicamento sia per il genere di attività di valenza sociale che ha individuato e sviluppato dalla sua nascita. Un rapporto con le comunità ed amministrazioni di riferimento della Piana Fiorentina ha prodotto la costruzione e gestione di servizi rivolti alla popolazione giovanile tramite Unità di strada, contemporaneamente alla creazione e attivazione di sportelli di vario genere e di servizi rivolti all'integrazione. Su Firenze si concentrano attività delle varie aree di intervento, da quella educativa a quella di prevenzione, da quella della popolazione migrante a quella di svariate unità di strada. Nell'ambito di altre provincie si svolgono e coordinano attività di monitoraggio e prevenzione delle dipendenze. Nel Mugello e nella Val di Sieve si concentrano le Comunità e gli ex Sprar. Tramite poi il Consorzio Metropoli si attuano attività di Mediazione Culturale nel territorio dell'Area Metropolitana ma anche in altre zone toscane.

Regioni

Toscana

Province

Firenze, Prato, Pistoia, Siena

Sede Legale

Indirizzo		C.A.P.	
Via Slataper 2		50134	
Regione	Provincia	Comune	
Toscana	Firenze	Firenze	
Telefono	Fax	Email	Sito Web
0554222390	0554369384	segreteria@coopcat.it	www.coopcat.it

Sede Operativa

Indirizzo		C.A.P.	
Via Slataper 2		50134	
Regione		Provincia	Comune
Toscana		Firenze	Firenze
Telefono		Fax	
0554222390		0554369384	
Email		Sito Internet	
segreteria@coopcat.it		www.coopcat.it	

Indirizzo		C.A.P.	
Via del Pozzino 12		50032	
Regione		Provincia	Comune
Toscana		Firenze	Borgo San Lorenzo
Telefono		Fax	
0558457608		0558456732	
Email		Sito Internet	
segreteria.bsl@coopcat.it		www.coopcat.it	

Storia dell'Organizzazione

Breve storia dell'organizzazione della nascita al periodo di rendicontazione

C.A.T. Cooperativa Sociale è un Ente del Terzo Settore costituitosi nel 1985 come associazione di animazione sociale e di strada. Si struttura come cooperativa per gestire centri estivi per il Comune di Sesto Fiorentino con lo scopo di offrire opportunità lavorative, finalizzate al perseguimento dell'interesse generale della comunità, della promozione umana e integrazione sociale dei cittadini. Già dal 1986 entra nel settore delle dipendenze con l'apertura del Centro Diurno Il Cannocchiale. È in questo ambito che comincia a costruire una propria metodologia operativa centrata sull'innovazione, la sperimentazione di nuove pratiche basate sul principio della sospensione del giudizio, sulla centralità della persona e dell'ascolto, oltre che sull'alta competenza professionale in ambito sociale. Nel 1992 partono i primi progetti di Lavoro di Strada, nei Comuni della Zona Fiorentina Nord-Ovest (Sesto, Campi, Fiesole), di Certaldo e Montelupo. Gli anni '90 vedono una crescita della Cooperativa con l'apertura di nuovi settori di intervento soprattutto nel campo dell'immigrazione, con servizi di accoglienza, informazione, orientamento e prevenzione. Nel 1996 viene avviato un progetto di prevenzione e tutela della salute rivolti alle donne straniere che si prostituiscono in strada, e contemporaneamente dà vita ai primi progetti legati al

mondo della notte, con unità mobili di informazione e prevenzione davanti alle discoteche, ai rave, ai festival. A partire dal 2000 CAT apre una serie importante di nuovi settori di intervento, dall'area dell'infanzia e della scuola (asili nido, ludoteche, sostegno scolastico, sostegno alla genitorialità), a quella dell'orientamento al lavoro (gestione di sportelli di orientamento, progetti di ricerca attiva e tutoraggio, corsi di formazione), a quella del carcere (IPM di Firenze e Pontremoli, Sollicciano, Gozzini, OPG di Montelupo, Dogaia di Prato). In epoca più recente CAT ha avviato un lavoro con i richiedenti asilo, ancora una volta con metodologie basate sulla centralità della persona e sulla "filosofia dell'educare e non punire", prima gestendo un difficile progetto legato all'occupazione abusiva di una struttura della Regione Toscana, poi progettando uno SPRAR per donne vittime di tratta. Nel 2018 CAT e l'Associazione Insieme di Borgo San Lorenzo, decidono di unire le forze, attraverso una fusione societaria, che non nasce "a freddo" ma è un percorso di rapporti, di condivisioni e di collaborazioni progettuali di lungo tempo che ha portato a riconoscersi sia nella mission che nella condivisione di un orizzonte culturale politico. Da sempre entrambi aderiamo al CNCA punto di riferimento culturale ed etico del nostro agire e al CTCA punto di riferimento per la condivisione di strategie di azione con la Regione Toscana. Da molti anni condividiamo la gestione di progetti di Riduzione Del Danno e bassa soglia del protocollo regionale e interventi sulla marginalità del comune di Firenze oltre a iniziative e progetti di prevenzione giovanile a livello nazionale e sul GAP con la Regione Toscana. L'obiettivo della fusione è dunque quello di allargare il campo di intervento sia nel settore sociale sia nel settore sanitario mettendo insieme competenze diverse, più risposte alle diverse sollecitazioni date dai bisogni emergenti e bisogni storici e contemporaneamente migliorare le economie di scala. In particolare si pensa a economie nella struttura gestionale organizzativa, amministrativa e del credito verso banche e fornitori. Economie in tutti i settori che sono a sostegno dei servizi come la progettazione, il sistema qualità, il sistema prevenzione e sicurezza, il sistema acquisti ecc., e più in particolare la possibilità di offrire opportunità ai dipendenti che avrebbero un panorama di servizi e di attività maggiore in modo da compensare eventuali perdite di ore in un servizio compensando il bisogno di un altro. La Cooperativa ha sviluppato una forte esperienza professionale nell'ambito dei servizi sociali alla persona, e si caratterizza per l'offerta di interventi innovativi, che vanno dalla ricerca e progettazione alla realizzazione, con una costante attenzione ai mutamenti della società, degli stili di vita e delle politiche sociali. CAT è da sempre impegnata in progetti e in servizi di prevenzione e di contrasto dell'esclusione e della marginalità sociale, in ascolto ai bisogni delle persone e in costante connessione con le istituzioni e con le altre organizzazioni del Terzo Settore. La volontà di innovazione e la costante ricerca di reti di collaborazione hanno permesso a CAT di collocarsi nel dibattito scientifico e pubblico a livello regionale e nazionale, soprattutto negli ambiti in cui i modelli operativi e metodologici della Cooperativa sono più conosciuti e affermati, in particolare nella: Educativa di strada, Riduzione del danno e riduzione dei rischi Politiche giovanili Immigrazione Contrasto alla tratta e allo sfruttamento Cura e riabilitazione delle dipendenze Inclusione sociale Una quota rilevante della base sociale è in possesso di titoli di studio elevati, laurea, diplomi di specializzazione e molto alta è la percentuale femminile. Le professionalità messe in campo da CAT Cooperativa Sociale sono molteplici e comprendono: psicologi, antropologi, pedagogisti, sociologi, esperti in processi formativi, orientatori, educatori professionali, operatori di strada, operatori delle marginalità sociali, operatori socio-culturali, educatori domiciliari per l'infanzia, mediatori linguistico-culturali, animatori, esperti in linguaggi musicali, arti visive, comuni

Testimonianze dei soci fondatori e dei soci storici

Testimonianza di Alessandro Conti - ex presidente e socio fondatore

La nascita della Cooperativa - Il Centro di Animazione Triccheballacche (C.A.T.) si costituisce legalmente come cooperativa sociale il 18 marzo 1985. Il nome evoca il centro come punto di equilibrio dialettico: una assemblea di pari all'interno, un rapporto vitale e costante con l'esterno sociale; l'Animazione come strumento di relazione educativa attraverso percorsi ludici che identifichino nell'altro non l'elemento uguale, ma piuttosto una antitesi dialettica richiedente ascolto, confronto e percorsi di crescita comune; Triccheballacche invece è uno strumento della cultura musicale napoletana che per antonomasia dà il ritmo alle situazioni di festa, di ballo, di incontro umano felice e voluto.

Due anni prima circa, nel 1983, una decina di animatori (amici e in parte colleghi di lavoro alle colonie estive, allora organizzate dall'Azienda Sanitaria), si mettono insieme e creano un gruppo di lavoro che ha l'intento di operare nell'ambito dell'animazione e di integrare le loro diverse esperienze professionali in ambito educativo, sono tutti più giovani di trent'anni: carnevali, feste, matrimoni, commemorazioni, anniversari, tutti momenti di sperimentazione e lavoro ludico insieme. Il punto di svolta è la mega festa dell'Humanitas di Campi Bisenzio a cavallo fra il 1984 e il 1985. Un successo di gioco e di divertimento per più di 100 bambini e per le loro famiglie. Farsi vedere è importante e farsi ben volere altrettanto. L'Humanitas è un palcoscenico profondo e importante per la comunità campigiana e il Comune propone al gruppo Triccheballacche di costituirsi in cooperativa con la promessa di gestire i suoi centri estivi per l'infanzia alla fine del periodo scolastico. Relazioni, coincidenze incontro di volontà comuni sono fattori che hanno portato alla costituzione della CAT. La collaborazione fra la neonata cooperativa e l'istituzione in ambito ludico educativo si approfondisce e si sviluppa, tanto che nel 1986 il Comune di Campi affida alla C.A.T. i centri estivi per l'infanzia e quelli dedicati ai due cicli di scuola primaria. In questo caso la volontà dell'assessorato alla pubblica istruzione di rendere più strutturati i servizi educativi estivi offerti alla popolazione e la volontà del gruppo di animatori di sistematizzare le esperienze ludico educative si trovano in un percorso comune che crea le condizioni per una riflessione sul lavoro estivo svolto e un confronto fra il privato e il pubblico che ha il chiaro intento di programmare e migliorare la proposta per l'anno a venire.

Una cifra importante fatta di passione, ricerca di progresso professionale e percorsi dialettici con la società orientati all'ascolto, al confronto, magari anche allo scontro, per una crescita comune. Mi pare che la C.A.T. su queste basi e con questo stile sia cresciuta e si sia parecchio animata e differenziata.

La prima svolta: il Centro Diurno Il Cannocchiale

I primi anni '80 erano momenti duri per quelli fragili, per chi l'identità la teneva insieme a fatica, per coloro per cui l'amor proprio non era sufficiente nemmeno per guardarsi allo specchio, per chi si ritrovava deprivato di una crescita che non era uscita dall'adolescenza, senza figure stabili di riferimento, letterarie, filosofiche, ideologiche o in carne e ossa. Al Sert di Sesto Fiorentino nel 1985 fu partorito un programma terapeutico della dipendenza da sostanze stupefacenti impostato su un percorso educativo diurno. Poi si chiamò Cannocchiale, come una facile metafora ottimista e fiduciosa nella scienza e nella ragione galileiana, ma allora si chiamava appunto Centro Diurno. Il programma in sostanza era personalizzato, impostato su un percorso che alternava impegni creativi, confronti e stimoli culturali, psicoterapia, confronto di gruppo, e responsabilizzazione alla risoluzione di problemi e compiti quotidiani. Tenuta e costruzione di autostima e identità, un mattoncino per volta, un pomeriggio per volta. Divenne una risposta colta e ragionata ad un problema serio e incombente, in un periodo in cui queste proposte pubbliche scarseggiavano colpevolmente. Molta attenzione era dedicata a questa nuova "creatura" terapeutica. Il coordinamento, la responsabilità del programma individuale erano affidate ad una psicologa del Sert, mentre il funzionamento quotidiano, l'accoglienza e le attività ludico culturali erano responsabilità di educatori competenti a vario titolo, psicologi e educatori professionali, per tutto il primo anno, in veste volontaria. Il Sert, un servizio pubblico, non si poteva permettere di "far lavorare" personale volontario, mentre alla struttura sperimentale, nella bufera stupefacente si teneva parecchio. la terapeuta, Dott. Linda Fortini voleva continuità lavorativa per una giovane neo laureata psicologa che svolgeva il tirocinio nel "suo progetto". Paola Caccavale, la tirocinante qualificata e compartecipe di un neonato progetto, era una delle 8 donne socie fondatrici della C.A.T. Cooperativa Sociale. Lei, che aveva già portato una delle altre donne fondatrici nello staff terapeutico, voleva figure di educatori maschili, perché i giovani in programma erano tutti maschi e spesso poco educati, aggressivi e di umor variabile. Ma voleva anche che i nuovi educatori fossero portatori di esperienze artistiche, culturali, artigianali per dare carattere al programma. Si era optato per due suggestioni visionarie: fotografia e video. Non c'era formula di assunzione individuale in un ente sanitario senza indire un concorso ad hoc. Allora la soluzione di dare un incarico ad una cooperativa sociale fu decisa la migliore. Furono stanziati fondi adeguati per personale e attività e l'incarico fu assegnato alla C.A.T. dal 1986. Tante cose concorrono: un caso, una serie di fortunate coincidenze, lavorare in gruppo, basare alcune delle proprie scelte sulla fiducia reciproca e sul collettivo, condividere valori, idee e ideali, avere una passione comune nel creare occasioni di lavoro sociale. L'incarico del 1986 da parte dell'Azienda Sanitaria ha modificato la vita futura della cooperativa: ha rappresentato un forte e costante introito economico, la collocazione lavorativa di un buon numero di soci, soprattutto, ha dato una profondità e una direzione alla scelta di campo lavorativa, caratterizzando buona parte dell'impegno successivo sulla marginalità sociale e il lavoro di comunità con minoranze, emarginazioni, gruppi laterali, realtà separate.

Mission, vision e valori

Mission, finalità, valori e principi della cooperativa

C.A.T. Cooperativa Sociale è un'organizzazione del Terzo Settore, che promuove una cultura del lavoro sociale nella quale la funzione operativa e professionale diventa anche partecipazione alle questioni di "etica pubblica".

C.A.T. Cooperativa Sociale si propone di essere un soggetto dialettico per la promozione di un'efficace politica sociale, ascoltando le richieste di legalità, di giustizia e di cittadinanza attiva che provengono da fasce deboli e marginali, o da chi come i giovani, rappresenta una risorsa spesso non adeguatamente valorizzata.

Governance

Sistema di governo

La cooperativa, come detto sopra, organizza i propri servizi in 6 aree tematiche: **Area prevenzione e riduzione del danno; Area immigrazione e accoglienza umanitaria; Area tratta e prostituzione; Area inclusione sociale e minoranze; Area dipendenze e salute mentale; Area infanzia e adolescenza.** Ogni Area ha un proprio responsabile di Area (RA), che riferisce al CDA, con compiti di gestione budget, gestione personale e assegnazione incarichi interni, marketing territoriale e supporto alla progettazione e sviluppo. All'interno di ogni area inoltre per ciascun servizio/progetto viene individuato dal RA e dal CDA un Coordinatore di servizio con compiti di esecuzione e sviluppo del servizio, project management, relazioni tecniche, monitoraggio Qualità.

A livello trasversale la cooperativa supporta l'erogazione dei servizi attraverso i seguenti settori ed i relativi responsabili (RS) ed uffici:

- **Qualità ed Accreditamento:** per la Gestione SQ ISO 9001:2015 e accreditamento sanitario audit interni, supporto nella definizione della struttura organizzativa, gestione con ente di certificazione e partecipazione audit esterni.
- **Sicurezza e Privacy:** per la conformità alle normative cogenti.
- **Ufficio Tecnico:** per la gestione e la manutenzione degli automezzi e delle infrastrutture (immobili), della rete intranet e della sede.
- **Amministrazione:** per Contabilità e predisposizione bilancio, la fatturazione, i rapporti con le banche ed il cash flow, gli ordini, pagamenti e rapporti fornitori, il controllo di gestione, le rendicontazioni.
- **Progettazione, Ricerca e Sviluppo e Fundraising:** per l'analisi di fattibilità tecnica ed economica dei bandi, la responsabilità processo di progettazione, la redazione ed il monitoraggio dei Piani di sviluppo, il reperimento di opportunità ed il monitoraggio bandi, la campagne di fundraising, la predisposizione documentazione di gara.
- **Risorse Umane e Formazione:** Selezione e gestione del personale, la formazione cogente e professionale, l'ottimizzazione e valorizzazione risorse interne.
- **Segreteria ed Ufficio Acquisti:** per la segreteria clienti e operatori, le commissioni esterne, la gestione acquisti e dei fornitori e l'ottimizzazione costi.
- **Staff Comunicazione:** per la comunicazione esterna, la gestione sito e dei social, la redazione della newsletter, la rassegna stampa, i rapporti con i media.

I responsabili di Area e di Settore si riuniscono con il CDA una volta al mese nella **Riunione di Direzione** che ha funzioni di scambio e condivisione delle strategie aziendali, di gestione e sviluppo.

Organigramma



Certificazioni, modelli, e qualifiche della cooperative (Qualità, Sa8000, Rating di legalità, Sistema organizzativo 231...)

Sistema di Qualità ISO 9001:2015

Non vi sono altre certificazioni

Responsabilità e composizione del sistema di governo

Come da Statuto Sociale la cooperativa è governata da un CDA composto di un numero di consiglieri che va da 3 a 7, eletti triennialmente, con un Presidente e 1 o 2 Vicepresidenti come Legali Rappresentanti.

Il Collegio Sindacale è formato da 5 membri, di cui due supplenti, guidato da 1 Presidente.

Tutti gli Organi Sociali sono rieleggibili.

Responsabilità e composizione del sistema di governo

Nominativo Sandro Meli	Carica ricoperta Presidente CDA	Data prima nomina 26-06-2012	Periodo in carica 3 anni
Nominativo Daniele Bertusi	Carica ricoperta Vice Presidente CDA	Data prima nomina 26-06-2012	Periodo in carica 3 anni
Nominativo Maria Stagnitta	Carica ricoperta Vice Presidente CDA	Data prima nomina 03-12-2018	Periodo in carica 3 anni
Nominativo Silvia Ciofi Baffoni	Carica ricoperta Consigliera	Data prima nomina 26-06-2012	Periodo in carica 3 anni
Nominativo Sara Campagna	Carica ricoperta Consigliera	Data prima nomina 03-12-2018	Periodo in carica 3 anni
Nominativo Laura Monaci	Carica ricoperta Consigliera	Data prima nomina 03-12-2018	Periodo in carica 3 anni
Nominativo Stefano Sacchetti	Carica ricoperta Consigliere	Data prima nomina 03-12-2018	Periodo in carica 3 anni
Nominativo Enrico Maria Baluardi	Carica ricoperta Presidente Collegio Sindacale	Data prima nomina 23-06-2012	Periodo in carica 3 anni
Nominativo Vladimiro D'Agostino	Carica ricoperta Membro Collegio Sindacale	Data prima nomina 20-11-2018	Periodo in carica 3 anni
Nominativo Massimiliano Romani	Carica ricoperta Membro Collegio Sindacale	Data prima nomina 16-05-2015	Periodo in carica 3 anni

Focus su presidente e membri del CDA

Presidente e legale rappresentante in carica

Nome e Cognome del Presidente

Sandro Meli

Durata Mandato (Anni)

3

Numero mandati del Presidente

3

Consiglio di amministrazione

Numero mandati dell'attuale Cda

1

Durata Mandato (Anni)

3

N.° componenti persone fisiche

7

Maschi

3

Totale Maschi

%42.86

Femmine

4

Totale Femmine

%57.14

fino a 40 anni

1

Totale fino a 40 anni

%14.29

da 41 a 60 anni

3

Totale da 41 a 60 anni

%42.86

oltre 60 anni

3

Totale oltre 60 anni

%42.86

Nazionalità italiana

7

Totale Nazionalità italiana

%100.00

Partecipazione

Vita associativa

La vita associativa travalica la semplice partecipazione alle Assemblee ma si estende a momenti di incontro formali ed informali per scambiarsi opinioni riguardanti le attività della cooperativa e quelle del mondo esterno, condividere momenti ludici ed espressivi, approfondire tematiche sociali di vario genere. Tramite il Regolamento interno vengono incoraggiate forme non strutturate di riunione, attività di tipo associativo e sindacale, usufrutto dei beni e delle strumentazioni della cooperativa, condivisione degli spazi. Vi sono stati momenti di incontro allargati alle famiglie delle socie e dei soci (l'usuale festa sociale della Befana), assemblee svolte esternamente alla sede centrale, ricorrenze negli anniversari di costituzione della cooperativa, concerti organizzati e condivisi con utenti, trasmissioni radiofoniche, attività letterarie e via dicendo. In sintesi, oltre alle attività previste dallo Statuto, la cooperativa offre in modo anche autogestito, la possibilità di forme democratiche di partecipazione rivolte al suo corpo sociale. La frequenza alle stesse è variabile ma, in varie modalità ed occasioni diverse, raggiunge anche più del 50% delle socie e dei soci.

Numero aventi diritto di voto

122

N. di assemblee svolte nel periodo di rendicontazione

2

Partecipazione dei soci alle assemblee

Data Assemblea	N. partecipanti (fisicamente presenti)	N. partecipanti (con conferimento di delega)	Indice di partecipazione
01-08-2020	25	11	%29.51
Data Assemblea	N. partecipanti (fisicamente presenti)	N. partecipanti (con conferimento di delega)	Indice di partecipazione
03-11-2020	7	0	%5.74

Mappa degli Stakeholder

Mappa degli Stakeholder

Nell'ambito dei processi di gestione degli stakeholder, C.A.T. Cooperativa Sociale ha effettuato un'analisi dei propri stakeholder con l'obiettivo di qualificare il ruolo che ciascuno di essi sviluppa all'interno del progetto sociale e successivamente le modalità di coinvolgimento con cui sarà necessario gestire ciascuno dei soggetti.

A tale riguardo C.A.T. Cooperativa Sociale utilizza una matrice di classificazione dello stakeholder a doppia entrata che mette in correlazione i due aspetti ritenuti fondamentali:

- **Impatto** in relazione al tipo di partecipazione che ciascun stakeholder ha sul servizio sociale
- **Interesse** in relazione al tipo di coinvolgimento che ciascun stakeholder ha sul servizio sociale

Per ciascuno dei due aspetti l'analisi prevede una classificazione in

- **Alto** in relazione al tipo di partecipazione che ciascun stakeholder ha sul servizio sociale
- **Basso** in relazione al tipo di coinvolgimento che ciascun stakeholder ha sul servizio sociale

A questo punto, il criterio per collocare il singolo stakeholder all'interno del quadrante di riferimento prevede la risposta ad alcuni quesiti quali

- Qual è l'interesse/impatto di ciascun stakeholder?
- Qual è la capacità di impatto sul progetto di ciascun stakeholder?
- Qual è il livello di interesse sul progetto di ciascun stakeholder?
- Quanto ciascun stakeholder desidera essere coinvolto nel progetto?

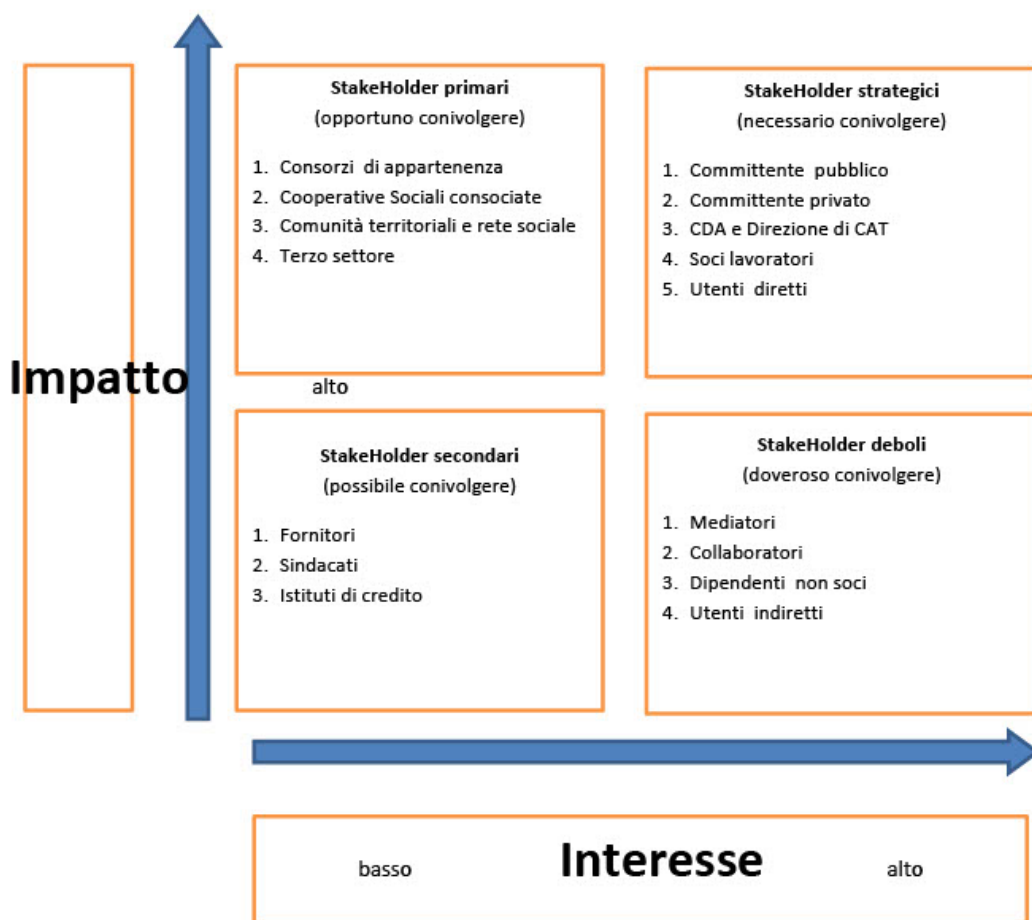
La correlazione dei due aspetti (impatto ed interesse) con il livello degli stessi (alto o basso) permette a C.A.T. Cooperativa Sociale di identificare in modo opportuno il singolo stakeholder con il conseguente livello di coinvolgimento

- **Stakeholder primari** che hanno basso impatto ed alto interesse sul servizio e per i quali è necessario un *opportuno coinvolgimento*
- **Stakeholder secondari** che hanno basso impatto ed basso interesse sul servizio e per i quali è necessario un *possibile coinvolgimento*
- **Stakeholder strategici** che hanno alto impatto ed alto interesse sul servizio e per i quali è necessario un *necessario coinvolgimento*
- **Stakeholder deboli** che hanno basso impatto ed alto interesse sul servizio e per i quali è necessario un *doveroso coinvolgimento*.

Una volta predisposte le griglie in questione e completata l'analisi di identificazione degli stakeholder C.A.T. Cooperativa Sociale è in grado definire una strategia di gestione con lo scopo di aumentare il consenso ed il sostegno e ridurre al minimo gli impatti negativi degli stakeholder.

Una strategia di gestione degli stakeholder attentamente pianificata ed eseguita è in grado di determinare il successo e la qualità del progetto; la modalità e la frequenza di comunicazione degli stakeholders viene effettuata da C.A.T. Cooperativa Sociale in funzione del singolo progetto e del livello di coinvolgimento ritenuto opportuno e necessario.

Immagine



Sociale: Persone, Obiettivi e Attività

Sviluppo e valorizzazione dei soci

Vantaggi di essere socio

C.A.T. Cooperativa Sociale vuole assicurare, tramite la gestione in forma associativa dell'azienda alla quale i soci prestano la propria attività lavorativa, continuità di occupazione e le migliori condizioni economiche, sociali, professionali.

Si promuove perciò, negli operatori la cultura della formazione continua intesa come parte integrante della pratica professionale e si definiscono strategie di management degli staff per valorizzare le risorse umane, in relazione alle attitudini, conoscenze e competenze di ogni singolo professionista. Annualmente C.A.T. Cooperativa Sociale redige il Piano di

Formazione interna orientato al miglioramento delle metodologie di intervento che all’acquisizione di competenze specifiche. Per prassi l’associarsi è un percorso che avviene successivamente ad un primo incarico come lavoratore non socio. Questo per permettere alla persona di sviluppare una maggiore consapevolezza di una scelta e dei diritti e doveri ad essa connessa. Al momento dell’associazione il neo socio si impegna a versare quote associative, che vengono trattenute dallo stipendio mensile. Le quote sono commisurate alle proprie ore contrattuali e vanno a confluire nel Capitale Sociale. La partecipazione dei soci alla vita della cooperativa è correlata alle attività quotidiane rispetto al proprio ruolo e alla partecipazione alle Assemblee dei Soci. C.A.T. Cooperativa Sociale inoltre promuove la cultura della partecipazione e dell’elaborazione di proposte e documenti programmatici da parte dei soci anche aldilà dei momenti assembleari. Per quanto riguarda inoltre la nomina di Coordinatori di servizio o di Responsabili di Area o membri della Direzione, C.A.T. Cooperativa Sociale si orienta verso profili appartenenti alla base sociale con esperienza e competenza nel settore di riferimento. Le politiche di welfare adottate, analiticamente descritte nel paragrafo successivamente dedicato, risultano vantaggiose per i soci-lavoratori in relazione a:

- Piano dell’assistenza sanitaria integrativa;
- Integrazione a carico di C.A.T. Cooperativa Sociale dell’indennità di maternità a carico dell’INPS;
- La possibilità di chiedere un periodo di aspettativa non retribuita anche in deroga alle situazioni contemplate dal CCNL;
- Flessibilità compatibilmente alle esigenze dei servizi nell’organizzazione del proprio orario di lavoro;
- Il ricorso allo Smart Working compatibilmente alla programmazione dei servizi e alle attività correlate;
- La disponibilità, su autorizzazione, degli automezzi e di attrezzature di C.A.T. Cooperativa Sociale per usi personali.

Numero e Tipologia soci

Soci Ordinari	107
Soci Volontari	15

Focus Tipologia Soci

Soci Lavoratori
106
Soci Svantaggiati
1
Soci Persone Giuridiche
0

Focus Soci persone fisiche

Genere	Maschi	34	%28
	Femmine	88	%72
			Totale 122.00
Età			
fino a 40 anni		35	%28.69
Dai 41 ai 60 anni		79	%64.75
Oltre 60 anni		8	%6.56
			Totale 122.00
Nazionalità			
Nazionalità italiana		111	%90.98
Nazionalità Europea non italiana		3	%2.46
Nazionalità Extraeuropea		8	%6.56
			Totale 122.00
Studi			
Laurea		70	%57.38
Scuola media superiore		46	%37.70
Scuola media inferiore		5	%4.10
Nessun titolo		1	%0.82
			Totale 122.00

Soci svantaggiati per tipologia svantaggio, genere, età, titolo di studio, nazionalità

Detenuti ed ex detenuti Maschi		Detenuti ed ex detenuti Femmine		Totale	Percentuale	Percentuale
0		0			Maschi	Femmine
					% 0.00	% 0.00
Disabili fisici Maschi		Disabili fisici Femmine		Totale	Percentuale	Percentuale
0		1		1.00	Maschi	Femmine
					% 0.00	% 100.00
Disabili psichici e sensoriali Maschi		Disabili psichici e sensoriali Femmine		Totale	Percentuale	Percentuale
0		0			Maschi	Femmine
					% 0.00	% 0.00
Minori Maschi		Minori Femmine		Totale	Percentuale	Percentuale
0		0			Maschi	Femmine
					% 0.00	% 0.00
Pazienti psichiatrici Maschi		Pazienti psichiatrici Femmine		Totale	Percentuale	Percentuale
0		0			Maschi	Femmine
					% 0.00	% 0.00
Tossicodipendenti / Alcolisti Maschi		Tossicodipendenti / Alcolisti Femmine		Totale	Percentuale	Percentuale
0		0			Maschi	Femmine
					% 0.00	% 0.00
fino a 40 anni		Dai 41 ai 60 anni		oltre i 60 anni		
0		1		0		
%0.00		%100.00		%0.00		
Totale						1.00
Nazionalità italiana		Europea non italiana		Extraeuropea		
1		0		0		
%100.00		%0.00		%0.00		
Totale						1.00
Laurea	Scuola media inferiore	Scuola media superiore	Scuola elementare	Nessun titolo		
0	0	1	0	0		
%0.00	%0.00	%100.00	%0.00	%0.00		
Totale						1.00

Anzianità associativa

Da 0 a 5 anni	Da 6 a 10 anni	Da 11 a 20 anni	Oltre 20 anni
43	24	39	16
%35.25	%19.67	%31.97	%13.11

Totale
122.00

Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori

Politiche del lavoro e salute e sicurezza, contratti di lavoro applicati

La situazione occupazione in C.A.T. Cooperativa Sociale al 31/12/2020 è caratterizzata da **169 occupati** di cui **103 sono soci lavoratori**. La componente di genere più rappresentata è quella femminile la quale costituisce più dell'80% del personale impiegato. La classe di età maggiormente presente è quella dai 41 ai 60 anni. Il 60% degli occupati di C.A.T. Cooperativa Sociale possiede una laurea. I contratti a tempo indeterminato costituiscono l'86% dell'organico.

Nonostante il periodo di contrazione dei servizi che ha interessato gran parte del 2020, C.A.T. Cooperativa Sociale ha potuto stabilizzare 7 lavoratori provenienti da diversi ambiti di intervento con il fine di valorizzare queste risorse e dare continuità e qualità ai servizi presso i quali sono impiegati.

Il contratto collettivo applicato è quello delle cooperative sociali il cui rinnovo del 2019 ha previsto un aumento retribuito per scagioni che ha riguardato il 2020 puntualmente applicato.

La caratteristica principale delle politiche di welfare adottate in cooperativa è aderire all'obiettivo di garantire alle lavoratrici e ai lavoratori una maggiore conciliazione vita-lavoro e la tutela soprattutto delle lavoratrici madri nel periodo di astensione per maternità. Per tale scopo, si prediligono, laddove siano compatibili con il tipo di servizio, modalità flessibili di organizzazione del proprio orario di lavoro ed integrazioni salariali nel caso in cui non ci sia copertura retributiva totale in riferimento a particolare circostanza, misura riferita soprattutto ai soci.

Con il sopraggiungere della pandemia da Covid-19, a partire da marzo, in ottemperanza alle normative nazionali e regionali alcuni servizi hanno subito una sospensione o una riduzione oraria. In tale circostanza, C.A.T. cooperativa ha individuato nel Fondo di integrazione salariale una forma fondamentale di sostegno al reddito necessaria a tutelare il più possibile la situazione reddituale dei dipendenti. È per questo che ha previsto in ciascuno accordo sindacale l'anticipo in busta paga dell'integrazione salariale. Il ricorso al FIS ha riguardato in media mensilmente 41 lavoratori, coinvolgendo nel primo periodo di pandemia un numero più alto di persone, il quale si è gradualmente ridotto a partire dai mesi estivi in seguito alla riapertura dei servizi. Nel periodo da marzo a dicembre 2020 sono state richieste in FIS circa 21 mila ore.

I lavoratori e le lavoratrici in regolare servizio con un lavoro in presenza hanno ricevuto oltre che la dotazione dei DPI necessari di protezione anche una formazione sulla sicurezza sui luoghi di lavoro specifica sul Covid al fine di dare al personale gli strumenti e la preparazione adeguate alla protezione sul luogo di lavoro.

Una misura molto utilizzata in cooperativa è stato il ricorso allo smart working non solo per gli incarichi di ufficio o per la gestione di servizi che non prevedono contatti con utenti, ma anche in riferimento a delle modalità di svolgimento di servizio adattati alla circostanza della pandemia e che hanno comportato una riorganizzazione dello stesso secondo modalità che ne potessero garantire la continuità nonostante le restrizioni previste, limitando i contatti fisici ma individuando allo stesso tempo forme di consulenza, contatto e presa in carico a distanza o attraverso mezzi digitali.

L'organizzazione del lavoro in smart working è stata mantenuta attiva anche nelle fasi meno restrittive della pandemia e si accinge ad essere una modalità di lavoro consueto a cui le lavoratrici e i lavoratori, compatibilmente con la tipologia di servizio, potranno ricorrere a prescindere da una motivazione eccezionale (quarantena, malattia dei propri figli).

Welfare aziendale

In ottemperanza all'articolo 87 del CCNL delle cooperative sociali C.A.T. Cooperativa Sociale ha aderito ad un piano di assistenza sanitaria integrativa, individuato in **Reciproca SMS**, rivolto a tutti i lavoratori a tempo indeterminato (soci e non soci) e prevede:

- rimborso parziale e ad in alcuni casi anche totale delle spese mediche effettuate presso strutture sanitarie pubbliche
- prezzi calmierati per le prestazioni sanitarie di strutture private convenzionate
- prestazioni gratuite anche presso di esse.

Un'altra importante azione di welfare aziendale presente nel regolamento interno di CAT Cooperativa Sociale, è l'integrazione a carico della cooperativa dell'indennità di maternità a carico INPS che spetta alle lavoratrici socie in astensione per maternità compresa quella anticipata in caso di gravidanza a rischio e posticipata nel caso in cui ci siano fattori di rischio durante il periodo di allattamento. Nel 2020 questa azione di welfare ha riguardato 4 socie lavoratrici.

Il regolamento interno di C.A.T. Cooperativa Sociale prevede la possibilità da parte dei soci, su decisione del CDA, di richiedere un periodo di aspettativa non retribuita anche per situazioni non contemplate da CCNL.

Pur non trovando un'esplicita formalizzazione, si riscontra inoltre un'applicazione estensiva della norma che afferisce all'anticipo del TFR il quale viene riconosciuto a tutti i lavoratori che ne fanno richiesta per esigenza non necessariamente legate a quelle menzionate nell'articolo del CCNL

Altre forme di welfare aziendale sono:

- flessibilità di organizzazione del proprio orario di lavoro
- ricorso allo smartworking per il lavoro di back-office, disponibilità degli automezzi ed apparecchiature di proprietà della cooperativa per scopi personali.

Da 3 anni a questa parte C.A.T. cooperativa ha avviato una progettazione più strutturata di welfare aziendale che è scaturita in due principali azioni: formazione del personale dell'ufficio risorse umane ed un componente del CDA sul tema della costruzione del welfare aziendale ed i benefici ad esso connessi, partecipazione al bando Conciliando del Dipartimento per le Politiche della Famiglia ancora in attesa di esito. Le principali azioni progettate sono:

- servizio di supporto alle famiglie (contributo per tasse di istruzione, attività di baby sitting, rette di asili nido o scuole, frequenza a centri diurni per disabili e anziani)
- incentivo allo smart working, flexibile benefits (contributi per frequenza di corsi professionali, bonus cultura, sostegno alle spese di mobilità), tutela della salute (estensione delle azioni già comprese nel piano di assistenza sanitaria integrativa). Tali azioni sono rivolte a tutti i dipendenti di C.A.T. Cooperativa Sociale.

Numero Occupati

169

N. occupati svantaggiati

2

Occupati soci e non soci

Occupati soci Maschi

27

Occupati soci Femmine

76

Totale

103.00

Occupati non soci Maschi

19

Occupati non soci Femmine

47

Totale

66.00

Occupati soci fino ai 40

anni

35

Occupati soci da 41 a 60 anni

61

Occupati soci oltre 60 anni

7

			Totale
			103.00
Occupati NON soci fino ai 40 anni	Occupati NON soci fino dai 41 ai 60 anni	Occupati NON soci oltre i 60 anni	
42	21	3	

			Totale
			66.00
Occupati soci con Laurea	Occupati soci con Scuola media superiore	Occupati soci con Scuola media inferiore	
59	40	4	
Occupati soci con Scuola elementare	Occupati soci con Nessun titolo		
0	0		

			Totale
			103.00
Occupati NON soci con Laurea	Occupati NON soci con Scuola media superiore	Occupati NON soci con Scuola media inferiore	
43	14	6	
Occupati NON soci con Scuola elementare	Occupati NON soci con Nessun titolo		
0	0		

			Totale
			63.00
Occupati soci con Nazionalità Italiana	Occupati soci con Nazionalità Europea non italiana	Occupati soci con Nazionalità Extraeuropea	
92	3	8	

			Totale
			103.00
Occupati NON soci con Nazionalità Italiana	Occupati NON soci con Nazionalità Europea non italiana	Occupati NON soci con Nazionalità Extraeuropea	
53	2	11	

			Totale
			66.00

Volontari e tirocinanti (svantaggiati e non)

Volontari Svantaggiati	Volontari Svantaggiati	Volontari NON Svantaggiati	Volontari NON Svantaggiati
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
0	0	0	0
Totale svantaggiati		Totale non svantaggiati	
Tirocinanti Svantaggiati	Tirocinanti Svantaggiati	Tirocinanti NON Svantaggiati	Tirocinanti NON Svantaggiati
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
0	0	1	0
Totale svantaggiati		Totale non svantaggiati	
		1.00	

Attività svolte dai volontari

Affiancamento all'Ufficio Amministrazione.

Livelli di inquadramento

A1 (ex 1° livello)

A2 (ex 2° livello)

Centralinista

2

Totale

2.00

C2

OSS Femmine

1

Totale

1.00

D1 (ex 5° livello)

Educatore Maschi	Educatore Femmine		
26	71		
Totale		Altro Maschi	Altro Femmine
97.00		Mediatori Linguistico Culturali	Mediatrici Linguistico Culturali
#	Totale	D2 (ex 6° livello)	
4	7.00		
Educatore professionale Maschi	Educatore professionale Femmine		
8	29		

				Totale
				37.00
Altro Maschi	#	Altro Femmine	#	
Mediatori Linguistico Culturali	1	Mediatori Linguistico Culturali, Amministrativa	4	

				Totale
				5.00

D3 (ex 7°livello)

Educatore professionale coordinatore Maschi	Educatore professionale coordinatore Femmine
1	5

				Totale
				6.00

E1 (ex 7° livello)

Coordinatore/ capo ufficio Maschi	Coordinatore/ capo ufficio Femmine
1	4

				Totale
				5.00

E2 (ex 8°livello)

Coordinatore di unità operativa/ servizi complessi Maschi	Coordinatore di unità operativa/ servizi complessi Femmine
4	4

				Totale
				8.00

Psicologo/ Sociologo/ Pedagogista Femmine
1

				Totale
				1.00

Occupati svantaggiati soci e non soci

Occupati svantaggiati soci Maschi	Occupati svantaggiati soci Femmine
0	1

				Totale
				1.00

Occupati svantaggiati non soci Maschi	Occupati svantaggiati non soci Femmine
1	0

			Totale
			1.00
fino a 40 anni	da 41 a 60 anni	oltre 60 anni	
0	2	0	
%0.00	%100.00	%0.00	
			Totale
			2.00
Laurea	%0.00		
0			
Scuola media superiore	%100.00		
2			
Scuola media inferiore	%0.00		
0			
Scuola elementare	%0.00		
0			
Nessun titolo	%0.00		
0			
			Totale
			2.00
Nazionalità italiana	Europea non italiana	Extraeuropea	
2	0	0	
%100.00	%0.00	%0.00	
			Totale
			2.00
Detenuti ed ex detenuti Tirocinio	Detenuti ed ex detenuti Contratto	Detenuti ed ex detenuti Altro	
0	0	0	
			Totale
Disabili fisici Tirocinio	Disabili fisici Contratto	Disabili fisici Altro	
0	2	0	
			Totale
			2.00
Disabili, psichici e sensoriali Tirocinio	Disabili, psichici e sensoriali Contratto	Disabili, psichici e sensoriali Altro	
0	0	0	
Minori (fino a 18 anni) Tirocinio	Minori (fino a 18 anni) Contratto	Minori (fino a 18 anni) Altro	
0	0	0	

Pazienti psichiatrici Tirocinio	Pazienti psichiatrici Contratto	Pazienti psichiatrici Altro
0	0	0
Tossicodipendenti/ Alcolisti (dipendenze patologiche) Tirocinio	Tossicodipendenti/ Alcolisti (dipendenze patologiche) Contratto	Tossicodipendenti/ Alcolisti (dipendenze patologiche) Altro
0	0	0
		Totale
		2.00

Tipologia di contratti di lavoro applicati

Nome contratto

Il contratto collettivo applicato è quello delle Cooperative Sociali il cui rinnovo del 2019 ha previsto un aumento retribuito pari al 5,95% a regime, puntualmente applicato.

In base ai fabbisogni rilevati nei servizi e nei progetti che C.A.T. gestisce, i contratti di lavoro possono essere Full o Part Time. I lavoratori soci sono inquadrati a Tempo Indeterminato. La gestione delle risorse umane è orientata all'ottimizzazione dei contratti di lavoro in modo che si possa dove è possibile aumentare le ore di contratto per coprire più attività in servizi diversi.

Accanto al contratto collettivo vengono inoltre utilizzati altre tipologie di contratto, come ad esempio la prestazione professionale o la collaborazione occasionale. Queste situazioni riguardano da un lato le consulenze esterne per attività formative o tecnico professionali, dall'altro la specificità dovuta ad alcune tipologie di servizi gestiti da C.A.T. (ad esempio la Mediazione Linguistico Culturale) per i quali non è spesso possibile identificare periodi e orari di lavoro fissi e che richiedono una flessibilità e una possibilità del collaboratore di auto organizzarsi.

Dipendenti a tempo indeterminato e a tempo pieno	% 10.70
38	
Dipendenti a tempo indeterminato e a part time	% 29.30
104	
Dipendenti a tempo determinato e a tempo pieno	% 0.00
0	
Dipendenti a tempo determinato e a part time	% 7.61
27	
Collaboratori continuative	% 0.00
0	
Lavoratori autonomi	% 52.39
186	
Altre tipologie di contratto	% 0.00
0	
Totale	
355.00	

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità erogate

Organo di amministrazione e controllo

Retribuzione annua lorda minima	Retribuzione annua lorda massima	Rapporto
16460.73	23812.23	1.45

Nominativo	Tipologia	Importo
Meli Sandro	indennità di carica	50.00
Nominativo	Tipologia	Importo
Bertusi Daniele	indennità di carica	50.00
Nominativo	Tipologia	Importo
Stagnitta Maria	indennità di carica	50.00
Nominativo	Tipologia	Importo
Ciofi Baffoni Silvia	indennità di carica	50.00
Nominativo	Tipologia	Importo
Sacchetti Stefano	indennità di carica	50.00
Nominativo	Tipologia	Importo
Campagna Sara	indennità di carica	50.00
Nominativo	Tipologia	Importo
D'Agostino Vladimiro	compensi	2080
Nominativo	Tipologia	Importo
Romani Massimiliano	compensi	2080
Nominativo	Tipologia	Importo
Baluardi Enrico	compensi	3952

Dirigenti

Volontari

Importo dei rimborsi complessivi annuali	Numero volontari che hanno usufruito del rimborso
0	0

Turnover

Entrati nell'anno di rendicontazione (A) (Tutte le assunzioni avvenute al 31/12)	Usciti nell'anno di rendicontazione (B) (Tutte le cessazioni, dimissioni, licenziamenti, pensionamenti, ecc.. avvenute al 31/12)	Organico medio al 31/12 (C)
37	41	124.55

Rapporto % turnover
%63

Malattia e infortuni

Nel corso del 2020 C.A.T. Cooperativa Sociale non ha registrato casi di infortuni e/o incidenti sul lavoro.
La percentuale di incidenza dei giorni di assenza per malattia è del 2,2% sulle ore lavorabili complessive.

Valutazione clima aziendale interno da parte dei dipendenti

L'impatto dell' emergenza sanitaria da SARS-Cov 2 sulla compagine lavorativa, si riflette essenzialmente su una revisione forzata delle modalità di lavoro sia su un piano relazionale che organizzativo. Da marzo 2020 e per alcuni mesi successivi, molti servizi sono stati sospesi o interrotti, e i lavoratori hanno beneficiato delle misure sulla cassa integrazione prevista dal governo per fronteggiare la situazione.

Abbiamo dovuto ripensare nuove forme di erogazione dei servizi , di riunione di equipe, di formazione, fino ad arrivare talvolta a modalità di lavoro quasi interamente in smart working.

Se da una parte poter lavorare da casa , ha fatto sì che i lavoratori potessero restare attivi, in condizioni di sicurezza, rispetto ai rischi contagio, il carico di lavoro, specialmente nelle figure apicali e dei responsabili è aumentato, in considerazione dei cambiamenti nei processi organizzativi. Sono saltati, inoltre, i ritmi personali di lavoro , senza soluzione di continuità nella disponibilità oraria e giornaliera con evidente affaticamento

In altri casi invece, i servizi sono proseguiti, ma la percezione del rischio del contagio è stato pesantemente sentito specialmente da chi si è trovato a lavorare in contesti di strada, di marginalità, di disagio sociale.

La dimensione lavorativa ha quindi subito un cambiamento repentino, che sommato alle condizioni di difficoltà di tutta la popolazione , non ha contribuito certo a favorire un clima aziendale positivo

Negli ultimi mesi dell'anno, abbiamo avviato un processo, di revisione della valutazione sullo stress da lavoro correlato per gruppi omogenei di lavoratori, che dovrà tenere conto anche delle nuove difficoltà lavorative.

Formazione

Tipologia e ambiti corsi di formazione

Il Piano Formativo di C.A.T. Cooperativa Sociale è strutturato annualmente sulla base di due principali macro aree:

- formazione e aggiornamento professionale
- formazione obbligatoria cogente.

Le attività di formazione e aggiornamento professionali annuali, vengono progettate e pianificate partendo da una analisi dei bisogni formativi effettuata dal Resp. Formazione con i Resp. Area, i Coordinatori attivi nelle stesse e i referenti dei vari Uffici interni, fino a tutta la Direzione, sulla base dei seguenti obiettivi

- azioni di consolidamento e di sviluppo delle singole aree
- necessità formative delle equipe di lavoro
- interconnessioni fra le diverse aree e settori di C.A.T.,
- percorsi obbligatori già presenti e formalizzati all'interno delle convenzioni e dei contratti attivi
- necessità formative trasversali. Il piano di formazione viene validato annualmente dal CDA per quanto riguarda sia la sostenibilità economica che l'attinenza ai piani di sviluppo e agli obiettivi di acquisizione di competenze specifiche e/o di miglioramento della metodologia di intervento. Il piano annuale può prevedere sia la partecipazione ad occasioni formative esterne che l'erogazione di attività realizzate internamente, avvalendosi di consulenti o professionisti. Le richieste formative di singoli soci vengono analizzate congiuntamente dal Resp. Form e dall'Resp. Area e poi sottoposte al CDA per l'approvazione e l'eventuale autorizzazione alla spesa. Il Piano è dinamico perché durante l'anno si possono presentare esigenze e nuovi fabbisogni su cui innestare nuove azioni. La politica di C.A.T. Cooperativa Sociale rispetto al riconoscimento della partecipazione ai percorsi formativi prevede un 'investimento al 50% da parte dei partecipanti (a parte le situazioni in cui la formazione/aggiornamento rientra nelle attività obbligatorie previste dalle convenzioni).

La formazione obbligatoria cogente è anch'essa sottoposta annualmente ad una progettazione e pianificazione che viene fatta congiuntamente con l'RSPP e il Responsabile Privacy con successiva validazione del CDA. Il piano annuale può prevedere sia la partecipazione ad occasioni formative esterne che l'erogazione di attività realizzate internamente, avvalendosi di consulenti esterni o interni qualificati. Si cerca di dare particolare attenzione alle specificità presenti nei diversi progetti e servizi gestiti da C.A.T. ai fini di impostare le attività formative sulla Sicurezza, sul Primo Soccorso, su HACCP, Antincendio e Privacy in modo omogeneo e mirato rispetto alle diverse mansioni interessate.

I Piani di formazione annuali vengono inoltre supportati dall'ufficio Progettazione per individuare eventuali linee di finanziamento a supporto delle risorse interne ai progetti o direttamente messe in campo da C.A.T.

Alcuni indicatori sulla Formazione Generale erogata in C.A.T. Cooperativa Sociale

- **Formazione anno 2020 n° ore 2592 complessivamente partecipate (o in presenza o in modalità sincrona o asincrona).**
- **Formazione Certificazione e modelli organizzativi: n° 60 ore**
- **Formazione Sicurezza, Haccp, Antincendio, Primo Soccorso e BLSD, Covid-19, Privacy n° ore 1069**

- Formazione in ambito educativo n° 357 ore
- Formazione in ambito socio sanitario n° 361 ore
- Formazione in ambito sociale n° 612 ore
- Formazione in ambito Progettazione e Bandi n° 32 ore
- Formazione in altri ambiti n°101 ore.
- Persone che hanno partecipato a formazione professionale prodotta internamente o partecipata all'esterno: 116.
- Persone che hanno partecipato a formazione sulla sicurezza prodotta internamente o partecipata all'esterno: 163.

Tipologia e ambiti corsi di formazione

Ambito formativo	Tipologia corsi di formazione e aggiornamento continuo (specifica)
Salute e sicurezza	Sicurezza Generale, Sicurezza Specifica Rischio Medio, GDPR Privacy, Sicurezza Specifica COVID 19, Aggiornamento Sicurezza Specifica, Primo Soccorso, Aggiornamento Primo Soccorso, BLSD, Aggiornamento BLSD
n. ore di formazione	n. lavoratori formati
1069	163
Ambito formativo	Tipologia corsi di formazione e aggiornamento continuo (specifica)
Certificazioni e modelli organizzativi	Progettazione e gestione sistema qualità, Accreditamento socio sanitario
n. ore di formazione	n. lavoratori formati
60	4
Ambito formativo	Tipologia corsi di formazione e aggiornamento continuo (specifica)
Educativo	Formazione e aggiornamento specifica inerente i percorsi educativi 0-6, Didattica e comunicazione a Distanza (DAD e rapporti con le famiglie), Contrasto al discorso d'odio verso minoranze, Cyberbullismo, Tecniche di lettura, L'aggressività
n. ore di formazione	n. lavoratori formati
357	22
Ambito formativo	Tipologia corsi di formazione e aggiornamento continuo (specifica)
Sanitario	Mediazione Linguistico Culturale in sanità, Supervisioni su interventi di natura sanitaria, Stili di consumo di sostanze psicotrope fra le persone migranti, Stili di consumo di sostanze psicotrope ai tempi del COVID, Transessualismo
n. ore di formazione	n. lavoratori formati
361	48
Ambito formativo	Tipologia corsi di formazione e aggiornamento continuo (specifica)
Sociale	Aggiornamenti Giuridici area Immigrazione e Tratta esseri Umani, Housing Sociale, Orientamento e inserimento lavorativo, Giustizia Riparativa, Progetti Migratori nell'area Fiorentina e sistema dei servizi
n. ore di formazione	n. lavoratori formati
612	40

Ambito formativo	Tipologia corsi di formazione e aggiornamento continuo (specifica)
Progettazione e bandi	Fondi Europei per la progettazione degli interventi, Strategie di Fund Raising
n. ore di formazione	n. lavoratori formati
32	2

Ambito formativo	Tipologia corsi di formazione e aggiornamento continuo (specifica)
Altro	Formazione interna per Accoglienza e Team Building, Formazione utilizzo tecniche video e montaggio, Utilizzo Social Media, Costruzione di Blog Didattici
Altro Ambito formativo:	n. ore di formazione
	101
Specificare Formazione interna Uffici	
n. lavoratori formati	
9	

Ore medie di formazione per addetto

Ore di formazione complessivamente erogate nel periodo di rendicontazione	Totale organico nel periodo di rendicontazione	Rapporto
2592	169	15

Feedback ricevuti dai partecipanti

Su alcune indagini effettuate presso i partecipanti ai occasioni di formazione e aggiornamento è emersa nella maggior parte dei casi una reale acquisizione di conoscenze e tecniche di intervento in merito alle tematiche affrontate o un miglioramento delle metodologie di intervento, un potenziamento della rete operativa grazie ai docenti individuati.

Alcuni percorsi sono stati più dispersivi poiché hanno visto la partecipazione di operatori con know-how ed esperienze troppo squilibrate .

I percorsi che hanno spesso coinvolto trasversalmente alcune aree e dove sono stati impostati alcuni percorsi formativi su un piano trasversale alle aree coinvolgendo operatori di diversi settori ha permesso di creare gruppi di lavoro competenti di riferimento per l'intera C.A.T. Cooperativa Sociale e di meticciare il sapere degli operatori.

Si ritiene comunque necessario un percorso di miglioramento e omogeneizzazione dei criteri di individuazione dei fabbisogni formativi, di individuazione dei partecipanti, di riconoscimento e di valutazione della formazione, delle azioni di addestramento iniziale e valutazione dei nuovi operatori inseriti nei progetti.

Questo processodovrà essere concretizzato anche attraverso il necessario aggiornamento del regolamento interno C.A.T. Cooperativa Sociale e dei mansionari.

Qualità dei servizi

Attività e qualità di servizi

Descrizione

L'attività svolta da C.A.T. Cooperativa Sociale riguarda la progettazione ed erogazione di servizi sociali alla persona all'interno delle seguenti aree :

- Immigrazione e Accoglienza
- Prevenzione giovanile e Riduzione del Danno
- Dipendenze e salute mentale
- Inclusione sociale
- Infanzia e adolescenza
- Tratta e violenza di genere

Attività presidiate ex attività di interesse generale art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni; c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni; l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa; p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106; r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

Carattere distintivo nella gestione dei servizi

- C.A.T. Cooperativa Sociale ha voluto affiancare alla qualità del servizio, misurata in termini di rispetto degli obiettivi programmati e qualità delle risorse interne, la qualità della propria organizzazione e gestione dell'attività tramite la **Certificazione di Qualità secondo la normativa UNI EN ISO 9001 - 2015**

In questa ottica, la Certificazione di Qualità secondo la normativa UNI EN ISO 9001 – 2015 rappresenta per CAT Cooperativa Sociale un obiettivo da raggiungere e, allo stesso tempo, un punto di partenza necessario per gestire e controllare i singoli processi di in relazione alle esigenze del committente ed utente ed a un processo di miglioramento continuo.

La Certificazione di Qualità ha permesso di definire la Politica della Qualità di Cooperativa Sociale CAT che permette di garantire la rispondenza delle attività e dei risultati:

- alle esigenze e alle aspettative del committente
 - alle esigenze e alle aspettative dell'utente
 - al conseguimento degli obiettivi prefissati di sostenibilità economico-finanziaria delle attività di gestione;
 - al rispetto pieno e puntuale delle norme cogenti;
 - all'esercizio di un ruolo sempre più attivo e propositivo nel sistema di welfare locale.
- Gli obiettivi attraverso i quali la Direzione di Cooperativa Sociale CAT ritiene di poter perseguire la missione aziendale si riassumono nei seguenti:
 - sviluppare un'organizzazione sempre più efficiente ed efficace, attraverso la chiarificazione dei ruoli e delle responsabilità, lo sviluppo di crescenti sinergie fra le funzioni della cooperativa, la garanzia del pieno rispetto dell'identità personale e professionale
 - assumere una visione ampia del concetto di soddisfazione dell'utente, così da favorire l'esercizio pieno dei diritti a tutti i cittadini ed in particolare alle persone con difficoltà;
 - assumere lo sviluppo del capitale umano come aspetto primario ed indefettibile della gestione delle risorse umane, attraverso una gestione dei tempi e dei modi di lavoro e dei percorsi di sviluppo delle competenze
 - garantire trasparenza e certezza del flusso informativo che permetta a ciascuno di essere consapevole del contributo delle proprie attività al raggiungimento degli obiettivi;
 - garantire la progettazione e l'erogazione del servizio rivolto all'utente nei tempi e nei modi richiesti, raggiungendo i risultati necessari all'utente, anche attraverso il coinvolgimento degli stessi in tutte le fasi del processo ;
 - garantire il pieno rispetto dell'identità di ogni utente, attraverso la tutela della sicurezza e della riservatezza, e la prevenzione di ogni forma di discriminazione;
 - allargare i rapporti e le collaborazioni con altre cooperative, i consorzi e gli altri soggetti del Terzo Settore, finalizzandoli, in particolare, allo sviluppo della responsabilità sociale nel territorio fra gli attori economici ed istituzionali;

- promuovere lo sviluppo della cultura e della pratica dei principi di responsabilità sociale presso i fornitori ed ogni altro interlocutore attraverso una adeguata sensibilizzazione e qualificazione;
- realizzare il monitoraggio costante delle prestazioni e dei risultati, della soddisfazione del personale e degli altri stakeholders, misurando il raggiungimento degli obiettivi attraverso gli indicatori definiti, al fine di garantire il miglioramento continuo.

Utenti per tipologia di servizio

Tipologia Servizio

Asili e servizi per l'infanzia (0-6)

n. utenti

diretti

1862

n. utenti diretti

Servizi educativi sono rivolti a

- bambini di fascia di età (12-36 mesi)
- bambini di fascia di età 4-10 anni

Tipologia Servizio

Servizi semiresidenziali

n. utenti

diretti

32

n. utenti diretti

Servizi sociali sono rivolti a persone dipendenti da sostanze d'abuso in carico ai SerD

Tipologia Servizio

Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi

n. utenti

diretti

33972

n. utenti diretti

Servizi sociali sono rivolti a

- Donne straniere vittime di tratta e di tortura
- Famiglie e coppie
- Giovani a rischio d'abuso di sostanze
- Giovani a rischio di gioco azzardo patologico
- Giovani a rischio di potenziale abuso nell'utilizzo di sostanze stupefacenti, psicotrope o dell'alcool
- Adulti dipendenti da sostanze d'abuso
- Immigrati e migranti
- Studenti a rischio marginalità

Tipologia Servizio

Interventi e servizi educativo-assistenziali e territoriali e per l'inserimento lavorativo

n. utenti

diretti

13

n. utenti diretti

Servizi sociali sono rivolti a

- Giovani con problematiche di salute mentale in carico alla Neuropsichiatria

Tipologia Servizio

Servizi residenziali

n. utenti

diretti

230

n. utenti diretti

Servizi sociali sono rivolti a

- Persone dipendenti da sostanze d'abuso in carico ai SerD
- Rifugiati
- Nuclei familiari e persone straniere

Tipologia Servizio

Istruzione e Servizi scolastici

n. utenti

diretti

42

n. utenti diretti

Servizi sociali sono rivolti a

- Ragazzi e ragazze in fascia età 11- 22 anni

Tipologia Servizio
Altri Servizi

- n. utenti diretti

3260
- n. utenti diretti

Servizi sociali sono rivolti a

 - Detenuti adulti e minori
 - Famiglie e minori Rom
 - Giovani a rischio
 - Minori vittime di tratta
 - Persone che si prostituiscono, vittime di tratta e sfruttamento lavorativo
 - Persone dipendenti da sostanze d'abuso
 - Operatori socio - sanitari e sociali
 - Rifugiati
 - Soggetti svantaggiati

Utenti per tipologia di servizio

Servizi residenziali

Dipendenze patologiche-Strutture socio-sanitarie, e Centri riab. e cura	78	15
	Maschi	Femmine

Totale
93.00

Adulti in difficoltà –Strutture bassa soglia o di accoglienza abitativa	81	55
	Maschi	Femmine

Totale
136.00

Servizi semiresidenziali

Dipendenze patologiche-Strutture socio-sanitarie, e Centri riab. e cura	24	8
	Maschi	Femmine

Totale
32.00

Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi

Segretariato sociale e servizi di prossimità	2644	1354
	Maschi	Femmine

Totale
3'998.00

Immigrati - Centri Servizi stranieri	12980	11780
	Maschi	Femmine

Totale
24'760.00

Sportelli tematici specifici (Informa giovani, Informa handicap, Informa famiglie, centro donna, percorso nascita, ecc...)	0	31
	Maschi	Femmine

Totale
31.00

Servizi di mediazione (centri affidi e mediazione familiare, mediazione culturale, ecc...)	2050	3133
	Maschi	Femmine

Totale
5'183.00

Altri Servizi

Interventi/ Servizi rivolti a soggetti in condizione di fragilità (detenuti, senza fissa dimora, minoranze, ecc...)	1287	1976
	Maschi	Femmine

Totale
3'263.00

Percorsi di inserimento lavorativo

Descrivere brevemente come si realizzano i progetti di inserimento personalizzati

Essendo stato modificato lo Statuto per l'allargamento della tipologia ad A+B nel novembre 2020, ad oggi non risultano progettazioni ed inserimenti attuati nell'anno di rendicontazione

N. operatori dedicati all'inserimento lavorativo al 31 /12 9

Unità operative Cooperative Tip. A

Asili e servizi per l'infanzia (0-6)

Asilo Nido	2	Firenze
	Numero Unità operative	
Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	2	Firenze
	Numero Unità operative	

Impatti dell'attività

Ricadute sull'occupazione territoriale

Nonostante il periodo di contrazione dei servizi che ha interessato gran parte del 2020, C.A.T. Cooperativa Sociale ha potuto stabilizzare 7 lavoratori provenienti da diversi ambiti di intervento con il fine di valorizzare queste risorse e dare continuità e qualità ai servizi presso i quali sono impiegati. C.A.T. Cooperativa Sociale nel 2020 ha in totale effettuato 37 nuove assunzioni.

La percentuale alta di soci e non soci laureati, in aree educative, psicosociali, sociosanitarie, evidenzia come il lavoro in C.A.T. Cooperativa Sociale possa rappresentare una concreta opportunità di lavoro sul territorio per chi ha svolto un percorso di studi attinenti alle aree di intervento della cooperativa.

Inoltre l'impiego nei servizi di persone migranti con specifiche competenze, se da un lato permette la progettazione e la realizzazione di interventi orientati ai cittadini e alle cittadine straniere sui vari territori, dall'altro facilita il processo di crescita

interculturale anche per i cittadini italiani.

Andamento occupati nei 3 anni

Media occupati del periodo di rendicontazione	Media occupati (anno -1)	Media occupati (anno -2)
125	124	112

Andamento occupati Svantaggiati nei 3 anni

Media occupati del periodo di rendicontazione	Media occupati (anno -1)	Media occupati (anno -2)
1,7	1,7	0,2

Rapporto con la collettività

Durante il periodo della pandemia la cooperativa ha organizzato due crowdfunding il cui ricavato è andato al supporto di persone indigenti tramite erogazione di buoni spesa ed altre forme di sostegno alimentare, inoltre è stata attivata per un certo periodo una distribuzione di pasti caldi rivolta a persone trans straniere che si prostituiscono in strada in collaborazione con altre associazioni del territorio. In più vi è stata una distribuzione gratuita sul territorio di DPI (principalmente mascherine) per chi non poteva averne disponibilità. Per il futuro la cooperativa pensa ad interventi rivolti all'energia verde tramite l'installazione del fotovoltaico nelle strutture residenziali, uniti ad altre attività di riciclo e contenimento dei consumi. Inoltre si studiano interventi a sostegno di circoli di vario genere per poter recuperare attività momentaneamente sopresse causa pandemia nel campo culturale (musicale, teatrale, cinematografico).

Iniziative e progetti realizzati sul territorio e/o con la collettività

Ambito attività svolta Sociale	Tipologia attività svolta distribuzione pacchi alimentari	Denominazione attività e/o progetto crowdfunding Uniti si svolta
Numero di Stakeholder coinvolti 30	Tipologia di stakeholder 'collettività' comunità	
Ambito attività svolta Sociale	Tipologia attività svolta Mensa Popolare	Denominazione attività e/o progetto POP WOK
Numero di Stakeholder coinvolti 4	Tipologia di stakeholder 'collettività' associazioni	
Ambito attività svolta Sociale	Tipologia attività svolta panino solidale, distribuzione buoni spesa	Denominazione attività e/o progetto crowdfunding Solidali si svolta
Numero di Stakeholder coinvolti 30	Tipologia di stakeholder 'collettività' comunità	
Ambito attività svolta Sociale	Tipologia attività svolta Assistenza migranti	Denominazione attività e/o progetto ANG- accoglienza non governativa
Numero di Stakeholder coinvolti 13	Tipologia di stakeholder 'collettività' richiedenti asilo, migranti	

Rapporto con la Pubblica Amministrazione

La cooperativa opera con vari soggetti pubblici nell'ambito territoriale toscano: Comuni (Firenze principalmente), Asl, Società della Salute, Regione. In più opera a livello nazionale con alcune attività di dipartimenti ministeriali e a livello europeo tramite la partecipazione a bandi. Le attività vengono espletate tramite l'aggiudicazione di commesse pubbliche, in alcuni casi con la co-progettazioni di attività territoriali in seguito a confronti progettuali e di sistema, in altri casi ancora nella ideazione di

servizi rivolti alla cittadinanza. Per il futuro, dati gli aggiornamenti legislativi della Regione Toscana, si rafforzerà la componente della co-progettazione per concertare interventi sempre più mirati e che si orientano nell'ottica di una programmazione di più ampio respiro.

Ambito attività svolta Partecipazione a riunioni e tavoli di lavoro	Descrizione attività svolta Collaborazione per l'emergenza Covid	Denominazione P.A. coinvolta Comune Firenze
Ambito attività svolta Pianificazione per rispondere ai problemi socio-sanitari, formativi e di educazione	Descrizione attività svolta Iniziative di collette alimentari e distribuzione DPI	Denominazione P.A. coinvolta Comune Firenze
Ambito attività svolta Partecipazione a riunioni e tavoli di lavoro	Descrizione attività svolta Iniziative per l'accoglienza migranti	Denominazione P.A. coinvolta Comuni Città Metropolitana
Ambito attività svolta Altre iniziative di sensibilizzazione e/o promozione (es.eventi, manifestazioni)	Descrizione attività svolta Promozione tramite social di vari eventi cittadini	Denominazione P.A. coinvolta Comune Firenze

Impatti ambientali

La cooperativa non opera in ambiti particolari che utilizzano strumentazioni o dispositivi impattanti, la sua attenzione è volta a diffondere una pratica interna tesa al riciclo e al consumo consapevole e controllato. Per il futuro è in progetto di usufruire dei vari bonus per poter operare in maniera significativa sulle strutture attualmente in affitto o in comodato. Sia per limitare i consumi energetici sia per utilizzare il fotovoltaico e tutte le nuove tecnologie riguardanti fonti rinnovabili.

Ambito attività svolta Utilizzo di materiali o prodotti	Settore specifico azione Intrapresa Smaltimento rifiuti	Descrizione attività Nello specifico dell'emergenza Covid si è provveduto ad una corretta gestione dello smaltimento dei DPI utilizzati
---	--	---

Situazione Economico-Finanziaria

Attività e obiettivi economico-finanziari

Situazione economica, finanziaria e patrimoniale

Il 2020, come sappiamo tutti fin troppo bene, è stato segnato dalla pandemia da Covid-19, che ha impattato pesantemente su tutti i settori produttivi.

Il fatturato della Cooperativa ha subito una flessione, dovuta alla temporanea chiusura di molti servizi. In particolare le aree più penalizzate sono state l'Area Infanzia e adolescenza (servizi scolastici) e l'Area Immigrazione (sportelli informativi), che insieme hanno perso quasi 400.000€ di fatturato, in parte compensato dalla crescita di altri settori (in particolare quelli rivolti alla marginalità di strada).

La decrescita complessiva è stata comunque molto limitata (sotto il 6%), a testimonianza del fatto che il modello della C.A.T. (basato su una molteplicità di servizi molto diversi) è stato capace di reggere ad una situazione che nel mondo della cooperazione sociale ha portato crolli verticali del fatturato e ampie perdite sui bilanci.

Dal punto di vista economico la piccola perdita che si registra è interamente dovuta alla necessaria svalutazione di vecchi crediti che a tutt'oggi non riusciamo a riscuotere (abbiamo aperte una causa con la Regione Toscana e una trattativa con

un'Associazione). Senza queste svalutazioni il conto economico della Cooperativa sarebbe sostanzialmente in pareggio, il che, nella situazione di tempesta che abbiamo attraversato, è un risultato più che buono. Si aggiunge, nel conto delle criticità economiche, che nel 2020 è andato a regime l'aumento del costo del personale legato al rinnovo del CCNL delle Cooperative Sociali, un aumento purtroppo non sempre riconosciuto dai nostri committenti.

Alla tenuta economica della Cooperativa ha contribuito il ricorso al FIS, che ha tutelato la retribuzione dei lavoratori anche nei periodi di chiusura dei servizi.

Dal punto di vista finanziario si registra come forte criticità l'allungamento dei tempi di pagamento di alcuni Enti Pubblici, in particolare gli organi centrali dello Stato (Ministeri e Prefettura). L'esposizione della Cooperativa è molto alta, e diverse volte la gestione della liquidità mensile è stata difficile. A questo siamo riusciti a dare risposta in parte grazie agli avanzi di bilancio (anche se piccoli) degli anni precedenti, in parte con l'apertura di una nuova linea di credito con la nostra banca principale, Intesa Sanpaolo.

Il quadro generale ci presenta una Cooperativa in buona salute, capace di riorganizzarsi nei momenti di crisi, di far fronte alle criticità e soprattutto di continuare a progettare e sviluppare nuove modalità di intervento adeguate alle situazioni che si presentano.

Attivo patrimoniale , patrimonio proprio, utile di esercizio

Dati da Bilancio economico	
Fatturato	€4.719.855,00
Attivo patrimoniale	€3.691.973,00
Patrimonio proprio	€378.297,00
Utile di esercizio	-€24.127,00

Valore della produzione (€)

Valore della produzione anno di rendicontazione	Valore della produzione anno di rendicontazione (anno -1)	Valore della produzione anno di rendicontazione (anno -2)
4719855	5012150	4327025

Composizione del valore della produzione

Composizione del Valore della produzione (derivazione dei ricavi)	Valore della produzione (€)	Ripartizione % ricavi
Ricavi da Pubblica Amministrazione	4614145	% 97.76
Ricavi da aziende profit	3446	% 0.07
Ricavi da organizzazioni del terzo settore e della cooperazione	7221	% 0.15
Ricavi da persone fisiche	84043	% 1.78
Donazioni (compreso 5 per mille)	11000	% 0.23
		Totale
		4'719'855.00

Fatturato per servizio (ex attività di interesse generale ex art. 2 del D.Lgs. 112/2017)

Tipologia Servizi	Fatturato (€)
a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, ed interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni, e di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;	1845622
c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;	1333058
d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;	443344
i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato, e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;	91398
l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa;	30626
p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui al comma 4;	149085
q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, e successive modificazioni nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;	163012
r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;	663710
Totale	4'719'855.00

Fatturato per servizio Cooperative tip.A

Fatturato per Territorio

Provincia

Firenze	4446038	% 94.20
Prato	121020	% 2.56
Pistoia	54137	% 1.15
Massa e Carrara	60565	% 1.28
Siena	38095	% 0.81

Obiettivi economici prefissati

Per sostenere economicamente la Cooperativa, in un momento in cui la redditività dei progetti si abbassa, è necessario tornare ad un fatturato vicino ai 5 milioni di euro, spingendo sulla progettazione, sullo sviluppo e sull'apertura di nuovi settori di intervento. Un settore particolarmente interessante è quello della cooperazione di tipo B, in quanto la C.A.T. a dicembre 2020 ha modificato il proprio statuto diventando A+B.

Finanziariamente, per far fronte ad un allungamento dei tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni, è stata aperta una nuova linea di credito con Banca Intesa Sanpaolo, e si stanno contattando altre banche per ottenere linee di credito migliori.

Patrimonialmente la Cooperativa, oltre ad un alto capitale sociale, ha già una struttura di proprietà. E' in atto la ricerca di una nuova sede sociale da acquistare.

RSI

Responsabilità Sociale e Ambientale

Buone pratiche

La cooperativa, oltre alle attività in appalto, arricchisce i suoi servizi con iniziative di carattere sociale e valenza territoriale, anche valorizzate autonomamente. La partecipazione alla rete dell'Accoglienza Non Governativa, insieme a molti altri soggetti, ha prodotto iniziative politiche di sostegno alla popolazione migrante e a processi reali di integrazione. Le campagne a favore della tematica LGBT hanno rafforzato un movimento sempre più orientato al riconoscimento di diritti civili anche in forme legali. Le iniziative culturali, musicali e visive, hanno contribuito a rendere attiva una partecipazione giovanile "agganciata" tramite il lavoro di strada ed i centri giovani. I laboratori musicali all'interno delle strutture penitenziarie minorili hanno favorito una espressività "oltre le sbarre" e la realizzazione di produzioni artistiche anche di buon livello. I vari crowdfunding organizzati hanno messo in circolo sostegni economici e di vitto per la parte più disagiata della popolazione fiorentina. Le buone pratiche diffuse con strumenti formativi ed informativi verso la base sociale e gli attori esterni hanno caratterizzato e delineato l'impegno sociale quotidiano che caratterizza C.A.T. La parte da migliorare è l'assetto generale della struttura, rinforzando e completando alcuni ruoli ad oggi carenti per un migliore "lancio" economico ed etico della parte B, per una maggior comunicazione esterna delle attività della cooperativa, per un miglioramento della gestione ed un efficientamento delle risorse, anche verso una politica ambientale che ancora resta al margine delle nostre attività e competenze.

Partnership, collaborazioni con altre organizzazioni

Tipologia Partner	Denominazione Partnership	Tipologia Attività
Associazioni di categoria	Legacoopsociali	Rappresentanza di categoria, pubbliche relazioni, relazioni sindacali.

Tipologia Partner Associazioni di categoria	Denominazione Partnership CNCA	Tipologia Attività Lavoro di rete e rappresentanza delle istanze tematiche quali migrazioni, tratta, dipendenze presso enti pubblici e società civile.
Tipologia Partner Associazioni di categoria	Denominazione Partnership CEART (Coordinamento enti accreditati regione toscana)	Tipologia Attività Lavoro di rete e rappresentanza delle comunità terapeutiche ed dei servizi accreditati sulle dipendenze,
Tipologia Partner Università	Denominazione Partnership Università degli Studi di Firenze	Tipologia Attività Protocollo disponibilità ad ospitare tirocini curriculari.
Tipologia Partner Organizzazioni profit	Denominazione Partnership Burberry LTD	Tipologia Attività L'azienda di moda ha co-progettato e finanziato un progetto di CAT.
Tipologia Partner Associazioni di categoria	Denominazione Partnership Forum Droghe	Tipologia Attività L'associazione svolge sia opera di sollecitazione politica nei confronti delle istituzioni che di sensibilizzazione culturale sul tema del consumo di droghe e dei diritti degli user.
Tipologia Partner Pubblica amministrazione, Enti di ricerca	Denominazione Partnership ARS (Agenzia regionale sanità toscana)	Tipologia Attività CAT ha collaborato con l'agenzia a molte attività di ricerca nel campo del consumo di sostanze e salute.
Tipologia Partner Associazioni no profit	Denominazione Partnership Centro Sagara Impresa sociale SRL - Pisa	Tipologia Attività CAT ha collaborato con il Centro Studi per attività di ricerca, studio e formazione.
Tipologia Partner Associazioni no profit	Denominazione Partnership Associazione Progetto Arcobaleno - Firenze	Tipologia Attività Collaborazione operativa nell'ambito dei servizi/progetti sulla tratta e marginalità.
Tipologia Partner Associazioni no profit	Denominazione Partnership Coordinamento Marginalità Toscana	Tipologia Attività Collaborazioni e sinergie operative nell'ambito dei servizi/progetti sulla marginalità.
Tipologia Partner Cooperative	Denominazione Partnership Consorzio Metropoli scs - Firenze	Tipologia Attività Partecipazione a gare d'appalto come associata esecutrice. Promozione e rete sociale.
Tipologia Partner Cooperative	Denominazione Partnership Consorzio Pegaso Network - Scandicci (Fi)	Tipologia Attività Partenariati e co-progettazioni nell'ambito di progettazione FSE rivolte ai soggetti svantaggiati e di attività di formazione.
Tipologia Partner Cooperative	Denominazione Partnership ARCA Cooperativa Sociale - Firenze	Tipologia Attività Partecipazione a bandi di gara e gestione di servizi all'infanzia ed alle fasce svantaggiate.

Tipologia Partner Cooperative	Denominazione Partnership Alice Cooperativa Sociale - Prato	Tipologia Attività Co-gestione del nido privato il FANTABOSCO a Calenzano (Fi).
Tipologia Partner Associazioni no profit	Denominazione Partnership ARCI Regionale Toscana	Tipologia Attività Co-gestione dei progetti ex SPRAR (SAI) rivolti ai rifugiati politici.
Tipologia Partner Associazioni no profit	Denominazione Partnership Arci Comitato Provinciale Toscana	Tipologia Attività Lavoro di rete territoriale; co-gestione dei servizi di mediazione linguistica in sanità.
Tipologia Partner Enti internazionali	Denominazione Partnership COSPE - Firenze	Tipologia Attività Lavoro di rete territoriale. Partenariato su progettazione regionale sui migranti.
Tipologia Partner Cooperative	Denominazione Partnership OXFAM Cooperativa Intercultura - Firenze	Tipologia Attività Co-progettazione e co-gestione di interventi rivolti ai migranti.
Tipologia Partner Cooperative	Denominazione Partnership Cooperativa Sociale COMES - Marradi	Tipologia Attività Partenariati su interventi di riabilitazione per persone con abuso di sostanze psicotrope ed inserimenti lavorativi.
Tipologia Partner Cooperative	Denominazione Partnership Cooperativa Sociale ULISSE - Firenze	Tipologia Attività Lavoro di rete territoriale.
Tipologia Partner Cooperative	Denominazione Partnership Cooperativa ODISSEA - Borgo S.L.	Tipologia Attività Inserimenti lavorativi persone svantaggiate.
Tipologia Partner Enti internazionali	Denominazione Partnership Medici per i Diritti Umani (MEDU)	Tipologia Attività Lavoro di rete territoriale; partenariati su progetti/servizi rivolti alla marginalità ed ai migranti.
Tipologia Partner Cooperative	Denominazione Partnership Agenzia Formativa PROFORMA - Borgo S.L. (Fi)	Tipologia Attività Lavoro di rete territoriale; collaborazione per formazione professionale fasce svantaggiate.
Tipologia Partner Cooperative	Denominazione Partnership Il Girasole Cooperativa Sociale - Firenze	Tipologia Attività Co-gestione di servizi rivolti alla marginalità e alle famiglie Rom, all'infanzia, ai migranti.
Tipologia Partner Associazioni no profit	Denominazione Partnership Diaconia Valdese Fiorentina	Tipologia Attività Lavoro di rete territoriale; co-progettazione e co-gestione interventi sui migranti.
Tipologia Partner Associazioni no profit	Denominazione Partnership Lega Italiana Lotta Aids (LILA)	Tipologia Attività Lavoro di rete territoriale.

Tipologia Partner Cooperative	Denominazione Partnership Pane e Rose Cooperativa Sociale - Prato	Tipologia Attività Co-progettazione e co-gestione servizi di mediazione linguistica culturale in sanità.
Tipologia Partner Cooperative	Denominazione Partnership Gli Altri Cooperativa Sociale - Pistoia	Tipologia Attività Co-progettazione e co-gestione servizi di mediazione linguistica culturale in sanità.
Tipologia Partner Associazioni no profit	Denominazione Partnership Fondazione Caritas - Firenze	Tipologia Attività Lavoro di rete territoriale; co-gestione progetti ex SPRAR (SAI) rivolti ai rifugiati; co-gestione servizi rivolti alla marginalità.
Tipologia Partner Cooperative	Denominazione Partnership Consorzio CO&SO - Firenze	Tipologia Attività Partecipazione a bandi di gara e co-gestione servizi rivolti ai migranti ed alla marginalità.
Tipologia Partner Associazioni no profit	Denominazione Partnership Associazione Progetto Accoglienza - Borgo San Lorenzo (Fi)	Tipologia Attività Lavoro di rete territoriale; co-progettazione e co-gestione interventi sui migranti.
Tipologia Partner Associazioni no profit	Denominazione Partnership Associazione Sinti di Prato	Tipologia Attività Lavoro di rete territoriale.
Tipologia Partner Cooperative	Denominazione Partnership Cooperativa Sociale "G. Barberi" - Firenze	Tipologia Attività lavoro di rete territoriale; co-gestione servizi rivolti alle fasce svantaggiate.
Tipologia Partner Cooperative	Denominazione Partnership Consorzio Martin Luther King - Firenze	Tipologia Attività Lavoro di rete territoriale; co-gestione servizi rivolti ai migranti e alle fasce deboli.
Tipologia Partner Cooperative	Denominazione Partnership CEPISS Cooperativa Sociale - Scandicci (Fi)	Tipologia Attività co-progettazione e co-gestione interventi rivolti ai minori Rom.
Tipologia Partner Enti di ricerca	Denominazione Partnership Associazione Studi Giuridici per l'Immigrazione	Tipologia Attività Collaborazioni di ricerca, formazione e consulenza sulla normativa dell'immigrazione.
Tipologia Partner Associazioni no profit	Denominazione Partnership Associazione Anelli Mancanti - Firenze	Tipologia Attività Lavoro di rete territoriale.

Obiettivi Sviluppo Sostenibile SDGs

Obiettivi Sviluppo Sostenibile SDGs

3. salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età; 5. parità di genere: raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze; 8. lavoro dignitoso e crescita economica: incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti; 9. imprese, innovazione e infrastrutture: costruire un'infrastruttura

resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile; 10. ridurre le disuguaglianze: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni; 11. città e comunità sostenibili: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili; 15. vita sulla terra: proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica; 16. pace, giustizia e istituzioni forti: promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli;

Politiche e strategie

La tutela dell'ambiente è una priorità di C.A.T. Cooperativa Sociale che cerca di armonizzare il rispetto delle normative sulla sicurezza del lavoro, la riservatezza dei dati personali, il rispetto della centralità dell'utente con politiche e misure di salvaguardia ambientale.

Nei progetti educativi esempi di buone pratiche si riversano anche nel confronto con l'utenza evidenziandone quindi un valore educativo, con la ricerca di strumentazione e utilizzo di materiali che rispondano, il più possibile a requisiti di sostenibilità ambientale e con atteggiamenti di rispetto dell'ambiente sia dell'individuo che collettivo dell'organizzazione. In questo senso C.A.T., con le strutture in gestione diretta sta avviando azioni di buone pratiche, come ad esempio la riduzione della plastica, con l'installazione di fontanelli di acqua potabile filtrata, utilizzo di materiale ecocompatibile, etc.

La pandemia ha richiesto l'uso massiccio di prodotti igienizzanti, non sempre è stato possibile mantenere i suddetti criteri perché abbiamo dovuto adeguarci alle direttive sulla scelta di prodotti del Istituto Superiore della Sanità, ma laddove è possibile si tiene conto dei parametri di eco compatibilità.

Coinvolgimento degli stakeholder

Attività di coinvolgimento degli stakeholder

C.A.T. Cooperativa Sociale, in base alla mappatura descritta, sviluppa attività di coinvolgimento con i propri stakeholder che varia in relazione al loro impatto e al loro interesse

Stakeholder strategici hanno alto impatto ed alto interesse sul servizio e per i quali è necessario un **alto livello di coinvolgimento**, C.A.T. Cooperativa Sociale attiva nei loro confronti azioni e modalità di comunicazione e coinvolgimento multilivello, da azioni di tipo monodirezionali (es progetto sociale), bidirezionali (es. tavoli di concertazione, focus group), consultivo (es. comunicazione di feedback sul servizio) e collettivo (es. eventi e partecipazioni).

- **Committente pubblico** è l'ente che finanzia il progetto relativo all'erogazione del servizio sociale e ne supervisiona la sua esecuzione e ne misura la sua qualità in termini di soddisfazione degli utenti diretti ed indiretti

C.A.T. Cooperativa sociale lavora con i seguenti committenti pubblici:

- Regione Toscana
- Comune di Firenze e area metropolitana
- Comune del Mugello e Val di Sieve
- Prefettura, Questura
- AOU Careggi
- ASL Centro Toscana
- SDS Firenze, SDS Nord Ovest, SDS Mugello SDS Empolese Valdelsa
- Dipartimento Pari Opportunità – Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Anci Toscana
- Commissione Europea
- Università di Firenze e Modena
- **Committente privato** è l'ente (azienda, istituto bancario, associazioni private etc) che finanzia il progetto relativo all'erogazione del servizio sociale e ne supervisiona la sua esecuzione e ne misura la sua qualità

C.A.T. Cooperativa sociale lavora con i seguenti committenti privati:

- Unione Buddhista Italiana
- Chiesa valdese
- Finanziatori privati (famiglie, donors, etc..)

- **il CDA** è l'organo di controllo strategico, operativo e finanziario di CAT Cooperativa Sociale ed in particolare. Il CDA è composto da 1 Presidente 2 Vice presidenti e 4 consiglieri e raccoglie il mandato da parte dell'assemblea dei soci e determina la linea socio strategica della cooperativa
- **la Direzione** è composta dai vari responsabili di area e di settore e determina la linea socio operativa della cooperativa
- **i Soci lavoratori** sono i dipendenti soci della cooperativa portatori di un interesse proattivo dello sviluppo della cooperativa
- **gli Utenti diretti** sono tutti coloro che usufruiscono direttamente del servizio socio educativo e socio sanitario progettato ed erogato da C.A.T. Cooperativa sociale all'interno delle singole Aree di intervento, in particolare:

1. **Area Infanzia** i cui servizi educativi sono rivolti a tutti i bambini di fascia di età (12-36 mesi), 4-10 anni
2. **Area Prevenzione** i cui servizi socio educativi a giovani e minori a rischio di potenziale abuso nell'utilizzo di sostanze stupefacenti, psicotrope e alcool
3. **Area Dipendenze** i cui servizi sono rivolti a persone dipendenti da sostanze di abuso, in carico ai SerD
4. **Area Immigrazione** i cui servizi sono rivolti a migranti rifugiati
5. **Area Tratta** i cui servizi sono rivolti a vittime di tratta e sfruttamento lavorativo
6. **Area Inclusione sociale** i cui servizi sono rivolti a migranti, rifugiati soggetti svantaggiati, minoranze marginalizzate.

Stakeholder deboli hanno basso impatto ed alto interesse sul servizio e per i quali è necessario un **doveroso livello di coinvolgimento**, CAT Cooperativa Sociale attiva nei loro confronti azioni e modalità di comunicazione e coinvolgimento multilivello, da azioni di tipo monodirezionali (es riunioni di servizio), bidirezionali (es. focus group), consultivo (es. comunicazione di feedback sul servizio) e collettivo (es. eventi e partecipazioni)

- **Mediatori** sono collaboratori esterni che operano da anello di congiunzione linguistica e culturale fra utente diretto (migrante o vittima di tratta) e committente

C.A.T Cooperativa sociale collabora con mediatori specificatamente nei seguenti ambiti

- Mediazione linguistica in servizi socio sanitari
- Mediazione linguistica e culturale sociali
- Mediazione linguistica e culturale socio amministrativi (sportello migranti)
- Collaboratori sono collaboratori esterni che operano in ambiti sociali altamente specializzati
- Utenti indiretti sono tutti coloro che usufruiscono indirettamente del servizio erogato
- Famiglie degli utenti diretti
- Operatori socio sanitari
- Scuole
- Comunità e territorio

Stakeholder primari hanno alto impatto e basso interesse sul servizio, e per i quali è necessario un **opportuno coinvolgimento**, CAT Cooperativa Sociale attiva nei loro confronti azioni e modalità di comunicazione e coinvolgimento multilivello, da azioni di tipo monodirezionale e bidirezionali (es. tavoli di trattativa, co-progettazione, promozione) e collettivo (es. eventi di sensibilizzazione)

Il coinvolgimento dipende dallo scopo della relazione dell'obiettivo sociale del servizio erogato

- **Consorzi di appartenenza** sono consorzi con i quali CAT Cooperativa Sociale ha un rapporto di appartenenza consortile
 - Consorzio Metropoli
 - Consorzio Pegaso
- **Cooperative Sociali consociate** con i quali CAT Cooperativa Sociale ha un rapporto di appartenenza consortile e con le quali CAT attua strategie di coprogettazione
- **Comunità territoriali e rete sociale**
 - Quartieri e territori urbano
 - Aggregazioni informali di cittadini sui territori (comitati cittadini, gruppi etc)
- **Terzo settore** inteso come organizzazioni private costituite per il perseguimento senza scopo di lucro di finalità solidaristiche ed utilità sociale in vari ambiti
 - Associazioni
 - Organizzazioni no profit

Stakeholder secondari hanno basso impatto ed basso interesse sul servizio e per i quali è necessario un *possibile coinvolgimento*, CAT Cooperativa Sociale attiva nei loro confronti azioni e modalità di comunicazione e coinvolgimento multilivello, da azioni di tipo bidirezionali (es. tavoli di trattativa) e collettivo (es. eventi di sensibilizzazione)

- **Sindacati**

C.A.T. Cooperativa sociale lavora e collabora con i seguenti gruppi sindacali

- CiGL
- CISL

- **Fornitori**

C.A.T. Cooperativa sociale lavora con i seguenti fornitori

- Fornitori di prodotti (forniture alimentari, di siringhe e profilattici etc)
- Fornitori di servizi (fornitura di utenze ed assistenza)
- Consulenze
- **Istituti di credito.**

Numero, tipologia e modalità di coinvolgimento di stakeholder interni

Categoria	Tipologia di relazione	Livello di Coinvolgimento	Modalità di coinvolgimento
Soci	o rapporto Scambio mutualistico, Integrazione e inserimento lavorativo, Decisionale e di coinvolgimento	Generale: attività complessiva della cooperativa , Specifico: confronto su un'attività specifica/settore specifico della cooperativa (es. politiche di welfare, inserimento lavorativo..), Responsabilità sociale e bilancio sociale	Azioni di tipo “consultivo” (Es: invio del questionario di valutazione);, Azioni “collettive” (Es. eventi, giornate di sensibilizzazione), Azioni “bidirezionali” (Es.: focus group gli stakeholder);
Lavoratori	o rapporto Integrazione e inserimento lavorativo	Generale: attività complessiva della cooperativa	modalità “monodirezionali” di tipo informativo (Es.: diffusione del bilancio sociale a tutti gli stakeholder);

Numero, tipologia e modalità di coinvolgimento di stakeholder esterni

Categoria	Tipologia di	Livello di Coinvolgimento	Modalità di coinvolgimento
Committenti	relazione o rapporto Affidamento servizi, Co-progettazione, Qualità dei servizi	Specifico: confronto su un'attività specifica/settore specifico della cooperativa (es. politiche di welfare, inserimento lavorativo..)	Azioni di tipo “consultivo” (Es: invio del questionario di valutazione);

Categoria Utenti	Tipologia di relazione o rapporto Beneficiari servizi, Qualità dei servizi, Ricerca	Livello di Coinvolgimento Specifico: confronto su un'attività specifica/settore specifico della cooperativa (es. politiche di welfare, inserimento lavorativo..)	Modalità di coinvolgimento Azioni “bidirezionali” (Es.: focus group gli stakeholder);
Categoria Fornitori	Tipologia di relazione o rapporto Acquisto prodotti e servizi	Livello di Coinvolgimento Generale: attività complessiva della cooperativa	Modalità di coinvolgimento Modalità “monodirezionali” di tipo informativo (Es.: diffusione del bilancio sociale a tutti gli stakeholder);, Azioni di tipo “consultivo” (Es: invio del questionario di valutazione);
Categoria Sindacati	Tipologia di relazione o rapporto Coinvolgimento, Ricerca	Livello di Coinvolgimento Generale: attività complessiva della cooperativa, Responsabilità sociale e bilancio sociale	Modalità di coinvolgimento Azioni “bidirezionali” (Es.: focus group gli stakeholder);
Categoria Associazioni di categoria	Tipologia di relazione o rapporto Tutela beni e servizi, Contratti di lavoro, Promozione	Livello di Coinvolgimento Generale: attività complessiva della cooperativa	Modalità di coinvolgimento Azioni di tipo “consultivo” (Es: invio del questionario di valutazione);
Categoria Assicurazioni	Tipologia di relazione o rapporto Acquisto prodotti e servizi, Qualità dei servizi	Livello di Coinvolgimento Generale: attività complessiva della cooperativa	Modalità di coinvolgimento Modalità “monodirezionali” di tipo informativo (Es.: diffusione del bilancio sociale a tutti gli stakeholder);
Categoria Istituti di credito	Tipologia di relazione o rapporto Finanziaria, Investimenti	Livello di Coinvolgimento Generale: attività complessiva della cooperativa	Modalità di coinvolgimento Modalità “monodirezionali” di tipo informativo (Es.: diffusione del bilancio sociale a tutti gli stakeholder);
Categoria Partner	Tipologia di relazione o rapporto Co-progettazione, Coinvolgimento, Promozione	Livello di Coinvolgimento Generale: attività complessiva della cooperativa, Responsabilità sociale e bilancio sociale	Modalità di coinvolgimento Azioni “bidirezionali” (Es.: focus group gli stakeholder);

Innovazione

Attività di ricerca e progettualità innovative intraprese e svolte

Area Prevenzione - Molti progetti dell'area per molti mesi hanno dovuto virare nello loro attività di contatto su modalità on line, realizzando molti contenuti sul tema consumi di sostanze e culture giovanili. Contenuti di vario tipo, interviste a esperti e testimoni privilegiati su temi emergenti ma anche azioni animati con musica dj set e inserti video musicali. Tali attività hanno sostituito per alcuni mesi le normali attività dei servizi e progetti ma andranno probabilmente ad integrare nel futuro

prossimo le attività routinarie dei progetti. Tra le poche attività in presenza sul settore notturno che abbiamo potuto realizzare sono stati sperimentati interventi con la presenza dei mediatori artistici durante il periodo estivo nelle piazze di movida fiorentina. Tali interventi sono stati totalmente ridisegnati riguardo al dispositivo di intervento e alle azioni animate ed artistiche seguendo le limitazioni imposte dalla limitazione dei DPCM. Sono stati realizzati materiali informativi specifici per fornire informazioni di prevenzione su Covid-19 e ambienti di divertimento. In collaborazione con l'area Infanzia e Adolescenza è stato avviato un progetto di lavoro su strada nel quartiere 1 che ha permesso di sperimentare sul terreno del lavoro di prossimità classico nuove tecniche di mappatura. Il **Mapping integrato con tecniche di geolocalizzazione digitale** rappresenta una delle vie di innovazione che abbiamo deciso di percorrere dopo che è stata sperimentata in modo originale dall'équipe C.A.T. dal 2019 all'interno del progetto ARP9 (sul gioco d'azzardo patologico, gestito da CNCA toscano) prevediamo che tale tecnica avranno dal 2021 uno sviluppo per tutti i nostri progetti di lavoro di strada. Riguardo alle attività di indagine e ricerca in collaborazione con Anci e Cnca toscane, è stata organizzata e promossa una Survey on line avviata nel mese di novembre e si concluderà nel 2021. Abbiamo partecipato poi a vari progetti di ricerca sull'impatto Covid-19 sul tema consumi e consumatori e realizzato insieme a forum droghe, coop Parsec una ricerca qualitativa sul lock down anche questa in corso di pubblicazione.

Area Infanzia e Adolescenza - I centri di aggregazione, e in generale i dispositivi pensati dagli adulti per realizzare un percorso educativo, formativo e di crescita, oggi non sono tanto percepiti dagli adolescenti come luoghi dove poter vivere le proprie tensioni e i propri desideri e le intenzioni. Le strategie e gli obiettivi degli adolescenti quando costruiscono i loro spazi sociali sono diversi dalle intenzioni, strategie e obiettivi degli adulti quando costruiscono dei dispositivi che vorrebbero essere interattivi con la cultura degli adolescenti. Questi dispositivi tendono a essere percepiti come luoghi troppo colonizzati dagli adulti e per questo difficili da utilizzare. Da questo punto di vista è interessante prestare attenzione a ciò che accade nei centri giovani, dove spesso e volentieri i ragazzi/e stazionano in uno spazio che non è dentro il CG, ma è appena fuori, è sulla soglia. Uno spazio intermedio, che è riconosciuto come l'autentico spazio aggregativo del gruppo. Gli adolescenti abitano volentieri questi "non spazi" in prossimità con quelli predisposti dagli adulti, che vengono utilizzati magari in caso di maltempo o in caso di eventi particolarmente attrattivi. (da P. Charmet). Partendo da questa riflessione, è importante ripensare anche i nostri servizi in modo da proporre sempre più interazioni tra il dentro e il fuori gli spazi abitati dai giovani implementando progetti come quello di educativa di strada che è stato possibile sperimentare all'interno del Q1, grazie a un piccolo finanziamento aggiuntivo ai CG. Il lavoro che gli Operatori di strada C.A.T. nel Q1 stanno sperimentando nella fase di mappatura è l'utilizzo del mapping e della ricognizione urbana e nella fase di contatto stanno sviluppando l'utilizzo del gioco (*gamification, edutainment*) e della *media education* come approfondimento della relazione, rilevazione dei bisogni e desideri, e come strumenti per attivare percorsi di progettualità partecipata e animazione territoriale. In particolare il mapping digitale rappresenta un'innovazione tecnologica della mappatura che in quest'ottica, non rimane in una dimensione statica ma si presta ad essere animata di contenuti che nascono anche dalla relazione che l'operatore costruisce con la comunità. Ad esempio attraverso la costruzione di mappe emotive.

Il progetto **Fuori dall'ombra**, realizzato in sinergia con l'associazione Fosca e finanziato da Fondazione CRF Firenze, rappresenta un'altra linea di sviluppo a carattere sperimentale, che si è posizionata nell'ottica trasversale ai servizi, di ampliare l'utilizzo di strumenti artistici con l'obiettivo di arricchire le proposte, migliorare la documentazione delle attività, aumentare la visibilità dei servizi. Il progetto FdO ha utilizzato il linguaggio del teatro performativo, dove il corpo diventa veicolo di espressione per raccontare e raccontarsi, in un modo spontaneo e informale.

Media education 0-6 anni in questo periodo è emerso sempre più chiaramente il bisogno di inserire, anche all'interno dei servizi 0-6, la tematica legata alla media education e quindi all'uso della strumentazione digitale e dei loro contenuti, affinché, nel rispetto del diritto del bambino/a, siano offerte esperienze digitali educative pensate, capaci di promuovere un uso consapevole dei device, limitandone così una fruizione passiva e incoraggiando bambini e Famiglie alla formazione di un pensiero critico e divergente, sulla base del sostegno allo sviluppo di competenze trasversali espressive multiple. "Essere in grado di comprendere ed utilizzare linguaggi digitali diventa un'apertura al senso civico, ai rapporti interpersonali, all'educazione alla salute, ai processi identitari, allo sviluppo del senso estetico, all'educazione interculturale, alla formazione del senso critico" (linee guida del Comune di Firenze 2019-2020).

Area Dipendenze - C.A.T. lavora nell'ambito delle dipendenze fin dal 1986 con la gestione del Centro Diurno "Il Cannocchiale", servizio che prosegue ancora oggi. Ed è proprio in questo ambito che C.A.T. comincia a costruire una propria metodologia operativa centrata sull'innovazione, la sperimentazione di nuove pratiche basate sull'assenza del giudizio, sulla centralità della persona, sull'ascolto, oltre che alla competenza professionale in ambito sociale. Grazie alla fusione con l'Associazione Insieme, avvenuta nel 2018, C.A.T. ha rafforzato il proprio know how in questo settore. L'esperienza dell'Associazione Insieme nel campo delle Dipendenze nasce e si sviluppa a partire dal 1982 con l'apertura nel Comune di Vicchio della "Comunità residenziale di San Martino" rivolta a giovani con problemi di tossicodipendenza. Per più di trent'anni l'Associazione Insieme è intervenuta e si è sviluppata intorno alla tematica delle dipendenze con interventi di prevenzione, Riduzione del Danno, di trattamento (strutture residenziali e diurne) e di reinserimento socio-lavorativo. Interventi contraddistinti dal forte

radicamento sul territorio e una rete di collaborazioni con Istituzioni Pubbliche, realtà del Terzo settore e dell'Impresa. Le azioni progettuali che CAT realizza nell'ambito del fenomeno delle Dipendenze si scontrano in primo luogo con le normative che regolano il consumo degli stupefacenti nel nostro Paese e con i modelli interpretativi dominanti che vanno dalla devianza alla malattia. Tali approcci hanno determinato una forte stigmatizzazione e pregiudizi nei confronti di questa popolazione. Modificare la rappresentazione sociale del consumatore di sostanze e quindi, la lotta allo stigma, è un obiettivo di lavoro imprescindibile e di grande valore sul piano del riconoscimento dei diritti delle persone. Il lavoro di rete ha rappresentato nell'esperienza dei nostri servizi un modo di pensare e di fare lavoro sociale attraverso nuove relazioni sociali tra i diversi attori presenti sul territorio. Un percorso culturale teso a modificare e a rendere più elastiche le rappresentazioni sociali, presenti nella rete e nel territorio, rispetto alle persone e ai fenomeni. Nel 2020, all'interno del Servizio Centro Diurno il Cannocchiale, è proseguita la collaborazione con la Fondazione Spazio Reale che gestisce un centro polifunzionale multiculturale a San Donnino a Campi, in un territorio più volte definito "periferia delle periferie", caratterizzato da forti lacerazioni e conflitti sociali. La collaborazione prevede un progetto l'inserimento lavorativo di un gruppo di 4 utenti, che insieme ad un operatore del Centro, si occupano prevalentemente, della gestione dello spazio verde pubblico e del Parco giochi per bambini e anche degli spazi interni. Questa attività, oltre a rappresentare un importante strumento di formazione lavoro, rappresenta un'azione concreta per lavorare sulla rappresentazione sociale del tossicodipendente non più deviato o malato ma cittadino capace di portare il proprio contributo per valorizzare un bene comune di una comunità locale. Un'altra esperienza del 2020 significativa è quella sviluppata sul territorio del Mugello relativa all'economia circolare e nello specifico lo spreco alimentare. Attraverso il lavoro di rete sviluppato sul territorio la C.A.T. partecipa al progetto ***Cuciniamo le Eccedenze*** che si propone di raccogliere le eccedenze alimentari, accantonate dai distributori del territorio del Mugello che aderiscono al progetto, per finalità di distribuzione alimentare alle fasce di popolazione più fragili. Al progetto partecipa anche l'Istituto Professionale Alberghiero Chino Chini che lavora gli alimenti freschi e li mette in sacchetti sottovuoto, debitamente etichettati e li consegna agli Enti del Terzo per la loro distribuzione. Nel progetto sono coinvolti gli utenti del Centro residenziale "Insieme Il Pozzino" struttura dedicata al reinserimento socio-lavorativo. Anche in questo caso, questo intervento rappresenta un'azione concreta di lotta allo stigma che passa attraverso ad un'azione pro positiva verso la collettività. Questo intervento ha rappresentato un'importante risorsa per la collettività soprattutto nel periodo del lock down dovuto al Covid periodo durante il quale molte famiglie avevano difficoltà economiche.

Area Immigrazione e Accoglienza - Il progetto ***Tortuga*** nasce nel 2020 dalla necessità di creare dei posti letto/appartamenti a prezzo calmierato per persone che pur lavorando non hanno possibilità di avere una casa. Coloro che si trovano in fascia critica (nuova immigrazione, basso reddito, vulnerabilità sociale) hanno difficoltà a procurarsi un'abitazione dignitosa a causa di resistenze culturali, di richieste di affitti troppo onerosi o per mancanza di adeguate garanzie necessarie ad avviare un normale contratto di locazione.

La cooperativa, in completa autonomia progettuale ed economica, risponde concretamente a questa esigenza abitativa mettendo a disposizione un primo appartamento con 5 posti letto a prezzo contenuto garantendo un monitoraggio costante dell'immobile e un accompagnamento progressivo all'autonomia delle persone. L'appartamento è stato aperto a fine anno 2020 sul territorio del comune di Rufina. Oltre ad un immediato riscontro per gli attuali ospiti, il progetto è di forte impatto territoriale, nelle zone tra Mugello e Valdisieve e si colloca su una linea di sviluppo su varie aree della cooperativa in risposta ai bisogni degli utenti seguiti in altri progetti del territorio.

Area Tratta e Violenza di genere - Con il preciso intento di maturare competenze per lavorare nell'ambito del **Grave Sfruttamento Lavorativo**, CAT ha partecipato nel 2020 a due ricerche piuttosto innovative in questo settore. La prima ricerca è stata svolta nel territorio pratese per comprendere le modalità e le vittime dello sfruttamento all'interno delle aziende tessili a titolarità cinese nei confronti dei cittadini stranieri. Da questa ricerca ne è nata una seconda, che ha calcato l'impianto della precedente, pur indagando su tre territori diversi (Lucca, Grosseto, Siena) e in settori diversificati. Se da una parte l'attività di ricerca intervento non è certo un metodo di lavoro sperimentale, l'attività di indagine mirata a comprendere più a fondo un fenomeno è sempre da considerarsi di un certo rilievo, perché apre scenari sconosciuti e fornisce agli operatori strumenti e informazioni fondamentali per sviluppare progettazioni e arrivare più vicino all'utenza di riferimento. Per capire meglio, basti pensare al fatto che una vittima di sfruttamento lavora in condizioni di coercizione e di possibile schiavitù, subendo anche azioni da parte dei propri aguzzini, che mirano a mantenere nascoste e sommerse tali condizioni per la vista del resto del mondo. Una stratificazione di più livelli di isolamento nella quale le vittime sono costrette a vivere e che gli operatori, faticosamente devono non solo imparare a conoscere, ma anche impattare con metodi e strumenti che si evolvono continuamente attraverso un continuo lavoro di osservazione, analisi e valutazione delle attività svolte e dei risultati ottenuti. L'era COVID e i conseguenti lock down non hanno impedito lo svolgimento del lavoro delle diverse équipe, le quali, con lo spirito descritto in precedenza, hanno dovuto adattare gli interventi alle condizioni imposte dalla pandemia, ma non hanno mancato di sostenere le persone che hanno visto aumentare esponenzialmente le proprie condizioni di disagio e povertà. Ad esempio, l'unità di strada SATIS ha favorito la distribuzione dei pacchi alimentari da parte dei Comuni alle persone transessuali, dando vita a nuove opportunità progettuali con questi ultimi. Una di queste progettazioni è stata ***"Pop Wok"***, un

intervento realizzato da una rete di soggetti diversi (C.A.T., NonUnadiMeno, Arci; Circolo Arci Porta al Prato, Zenzero Catering) e finanziato con fondi che la cooperativa ha raccolto con un'azione di crowdfunding. È stata creata una sorta di "cucina popolare" a disposizione delle persone transessuali, alle quali venivano distribuiti i pasti cucinati ad hoc e con le quali si è potuto costruire un rapporto approfondito e mirato a fornire servizi di accompagnamento alla prevenzione e tutela della salute, regolarizzazione amministrativa, accompagnamento ai servizi socio sanitari del territorio.

Area Inclusione Sociale - Il Progetto *Storie nella storia*, finanziato da l'Unione Buddhista Italiana, può definirsi come un progetto anche tematicamente sperimentale per CAT, seppur inerente al senso delle attività fino ad oggi svolte. Il Progetto ha tra i suoi principali obiettivi quelli di: raccogliere testimonianze intergenerazionali sulle esperienze scolastiche di persone appartenenti alle comunità sinti di Prato e quelle rom fiorentine; mettere in luce le criticità incontrate; evidenziare gli elementi di miglioramento; indurre le istituzioni scolastiche e i decisori politici locali a comprendere meglio come contrastare le discriminazioni nei confronti delle comunità rom e sinti e favorirne l'istruzione e la formazione professionale. Evidenziamo che il team è composto da operatori rom, sinti e gagè (né rom, né sinti), supportati scientificamente da Eva Rizzin, ricercatrice sinti dell'Università di Verona e da Luca Bravi, docente della Facoltà di scienze della formazione dell'Università di Firenze e tra i maggiori storici italiani del Porrajmos e dell'educazione dei rom e dei sinti in Italia. L'approccio progettuale possiamo definirlo atipico, sia per il coinvolgimento di persone rilevanti delle comunità RSC nella progettazione, nello svolgimento e nella valutazione delle stesse attività, sia perché le attività puntano, maggiormente di altre attività che svolgiamo, al riconoscimento culturale di comunità generalmente discriminate spesso destinatarie soltanto di interventi emergenziali ideati per loro da altri. Questo approccio rappresenta pienamente il piano di sviluppo di CAT su questo tema.

La strutturazione e l'impiego dell'equipe del Progetto Tournant (attività di tutoraggio per ragazzi e ragazze in Messa Alla Prova – pena alternativa alla detenzione) è partita con un approccio sperimentale fino a diventare un aspetto innovativo e strutturale del Progetto. L'equipe progettuale è strutturata infatti in modalità liquida, nel senso che non esiste una vera e propria equipe ma una serie di operatori specializzati su un determinato tema che vengono chiamati a intervenire, secondo i bisogni e le caratteristiche del ragazzo o della ragazza seguita, ai fini del raggiungimento degli obiettivi del proprio progetto di MAP. Questo approccio oltre a valorizzare le competenze dei singoli operatori coinvolti, rende evidente ai servizi pubblici, alle istituzioni coinvolte nella MAP, peculiarità e potenzialità dei progetti o dei servizi in cui generalmente gli operatori sono impiegati così come della cooperativa CAT in sé.

All'interno del Progetto COMMIT, di cui la Regione Toscana era capofila e il cui obiettivo è stato quello di migliorare l'inclusione lavorativa degli immigrati nelle aree territoriali di Firenze, Pisa, Pistoia, Prato e Grosseto, evidenziamo la sperimentazione dell'uso del kit "Skills profile tool for Third country nationals – Strumento europeo di determinazione delle competenze per i cittadini di paesi terzi". Sperimentazione di cui saranno analizzati i risultati a seguito della rendicontazione progettuale da parte della Commissione UE.

Elenco attività di ricerca e progettualità innovative

Denominazione attività di ricerca o progettualità innovativa	Ambito attività di ricerca o progettualità innovativa	Tipologia attività svolta
TORTUGA - Appartamento di accoglienza sul modello del vecchio pensionato sociale per lavoratori (vedi primo Dietro Poggio) per uomini adulti lavoratori, un post-SPRAR con lavoro con modalità di sub-affitto e azioni di inclusione sociale a supporto.	Immigrazione e housing solidale.	Appartamento per alloggio rivolto a uomini lavoratori stranieri ("3° accoglienza").
Reti o partner coinvolti rete ANG - Accoglienza Non Governativa	Denominazione attività di ricerca o progettualità innovativa SPORTELLO SIDE BY SIDE - Il fabbisogno di informazione e consulenza per i cittadini stranieri è ancora alto. Potenziare e modellizzare lo sportello Side-by-side per potenziare autonomia cittadini stranieri. Consolidare aspetto sociale (pratiche REI, Uff. Casa, etc..) e culturale delle attività dello Sportello Immigrati del Comune di Firenze (Newsletter)	Ambito attività di ricerca o progettualità innovativa Servizi informativi per cittadini stranieri.
Tipologia attività svolta Incremento convenzione Comune di Firenze sullo Sportello Immigrati. Partecipazione con esito positivo al Bando di coprogettazione <i>MigrAction</i> per attività di unità di strada, sportelli informativi decentrati, comunicazione e attività laboratoriali.	Reti o partner coinvolti Comune di Firenze	Denominazione attività di ricerca o progettualità innovativa Gioco d'azzardo patologico (GAP) - Approccio sociale e di comunità. Progetto regionale ANCI
Ambito attività di ricerca o progettualità innovativa Gioco d'azzardo patologico.	Tipologia attività svolta Apertura, in ambito urbano, di nuovi sportelli di Botteghe della Salute; Attivazione di servizi di prossimità al fine di sperimentare azioni sensibilizzazione, informazione e di prevenzione nell'ambito del Gioco d'Azzardo Problematico e/o Patologico; Strutturazione di percorsi per l'accesso facilitato alla rete dei servizi territoriali da parte delle popolazioni interessate; Organizzazione di attività innovative di informazione/formazione/sensibilizzazione rivolte alla popolazione; Attività nelle scuole superiori.	Reti o partner coinvolti ANCI, CNCA Toscana.

Cooperazione

Il valore cooperativo

Le persone che nel 1985 hanno scelto la forma "cooperativa" credevano fin dall'inizio che nell'ambito di una economia di mercato fosse necessario mantenere e difendere la componente mutualista e partecipativa. C.A.T. si è continuata a caratterizzare negli anni come soggetto del Terzo Settore non solo impegnato nel commerciale ma anche e soprattutto per le sue iniziative di diffusione di una cultura del Welfare che si rifaceva, adattandoli ai tempi, alle vecchie SMS e aggregazioni popolari per la difesa di principi egualitari, sostegno al reddito, partecipazione dal basso. Nell'attuale vissuto quotidiano, soci

e lavoratori impegnati nei servizi partecipano ad iniziative sociali e ricreative che impattano sul tessuto sociale, sia nelle forme classiche di riunioni, dibattiti, eventi culturali sia nelle modalità social tramite canali dedicati. Tramite l'applicazione del Regolamento interno e dello Statuto, si coniugano le attività quotidiane a principi più alti e articolati che arricchiscono la complessa dinamica dello sviluppo dei principi cooperativi.

Obiettivi di Miglioramento

Obiettivi di miglioramento della rendicontazione sociale

Il processo di rendicontazione è una carta d'identità in continuo aggiornamento della cooperativa, non solo un biglietto da visita per l'esterno ma anche una riflessione sul percorso che si sta facendo e sulle tappe intermedie per raggiungere una meta finale. Una partecipazione allargata alla base sociale, un coinvolgimento anche di attori esterni, una modellizzazione delle politiche, una stima corretta di tempistica e risorse, tutto ciò è un obiettivo di medio periodo che la cooperativa vuole porsi a partire da questa annualità che prevede il rinnovo degli organismi sociali. Per tutti gli obiettivi di seguito elencati si prevede di mettere a disposizione complessivamente lo 0,5% del bilancio annuale.

Obiettivo	Breve descrizione dell'obiettivo e delle modalità che verranno intraprese per raggiungerlo	Entro
Livello di approfondimento del Bilancio sociale	Esaminando le attività quotidiane e ricorrenti della cooperativa si intende creare una forma di “protocollo sociale” che segni e certifichi ogni movimento delle singole strutture politiche ed amministrative della cooperativa di modo da realizzare un “diario di bordo” consultabile in sede di stesura del bilancio sociale annuale.	quando verrà raggiunto 31-12-2024
Obiettivo Redazione grafica	Breve descrizione dell'obiettivo e delle modalità che verranno intraprese per raggiungerlo Coinvolgendo il settore comunicazione della cooperativa si creerà uno strumento in progress di fotografia delle attività e dei valori messi in campo	Entro quando verrà raggiunto 31-12-2023
Obiettivo Realizzazione di un Bilancio Sociale partecipato	Breve descrizione dell'obiettivo e delle modalità che verranno intraprese per raggiungerlo Come già da questo primo bilancio sociale allargando alle figure intermedie (responsabili e coordinatori dei servizi) la responsabilità di quantificare e qualificare il lavoro svolto nell'anno di riferimento con verifiche intermedie da sottoporre in una assemblea annuale di restituzione alla base sociale	Entro quando verrà raggiunto 31-12-2022
Obiettivo Modalità di diffusione	Breve descrizione dell'obiettivo e delle modalità che verranno intraprese per raggiungerlo Oltre alla pubblicazione sul sito della cooperativa si prevedono pubblicazioni cartacee, visive e musicali delle attività prevalenti che si organizzano annualmente	Entro quando verrà raggiunto 01-12-2022

Confronto negli anni con obiettivi di miglioramento raggiunti e non raggiunti della rendicontazione sociale

Essendo il primo anno di elaborazione del bilancio sociale non è possibile ancora un confronto

Obiettivi di miglioramento strategici

Obiettivi di miglioramento strategici

La cooperativa intende stabilizzare il suo livello di fatturato su una dimensione di 5/6 mln di euro. La necessità di reperire personale con titoli adeguati unita alla necessità di un ricambio generazionale viene affidata a processi di formazione e riqualificazione professionale dei lavoratori. Una ricerca di dimensione regionalizzata degli interventi privilegerà i settori di maggior competenza che la cooperativa offre, unita a politiche di alleanze con altri soggetti e all'espansione territoriale del consorzio commerciale di riferimento, ovverosia Metropoli. L'apertura di nuovi settori di attività per la parte A riguarderà la tematica dei bisogni della popolazione anziana, i nuovi bisogni della fascia giovanile, le attività culturali a tutto tondo, l'apertura di canali social. Per la parte B l'ingresso nelle attività di ristorazione, la gestione di spazi nelle case del popolo e nei circoli, le attività agricole parallele alla gestione delle strutture residenziali. Nel regolamento interno verrà riproposta una politica tendente a favorire le esigenze della popolazione femminile della cooperativa sotto forma di bonus e welfare per la conciliazione dei tempi lavoro. La qualità dei servizi sarà attenzionata in un rapporto stretto tra l'Ufficio preposto, il Cda e gli organi intermedi. Le risorse messe a disposizione saranno predeterminate in sede di approvazione del bilancio previsionale e non inferiori allo 0,5% del valore del fatturato.

Obiettivo	Breve descrizione dell'obiettivo e delle modalità che verranno intraprese per raggiungerlo	Entro
Formazione del personale	Rafforzamento dell'ufficio, analisi particolareggiata dei bisogni lavorativi futuri inseriti nei piani di sviluppo annuali, destinazione di un budget apposito	quando verrà raggiunto 31-12- 2022
Obiettivo Crescita professionale interna	Breve descrizione dell'obiettivo e delle modalità che verranno intraprese per raggiungerlo Creazione di un “ascensore sociale” che possa fungere da ricambio programmato e continuo dei vari livelli di coordinamento e responsabilità, dando modo alle socie e ai soci di misurarsi e acquisire competenze per ricoprire ruoli di maggiore rilevanza in cooperativa	Entro quando verrà raggiunto 31-12- 2022
Obiettivo Welfare aziendale	Breve descrizione dell'obiettivo e delle modalità che verranno intraprese per raggiungerlo Progetti e richieste di finanziamenti già effettuati delineavano alcune peculiarità da inserire in un quadro complessivo di welfare aziendale. Con una trattativa di secondo livello con le organizzazioni sindacali, con la stesura di un nuovo regolamento interno che individui nuove possibilità e benefit a pro dei soci, con la ricerca di finanziamenti ad hoc, con tutto ciò si definirà un quadro delle possibili migliorie da applicare ai lavoratori.	Entro quando verrà raggiunto 31-12- 2023
Obiettivo Diversificazione dei servizi offerti	Breve descrizione dell'obiettivo e delle modalità che verranno intraprese per raggiungerlo Una rimodellizzazione di alcuni settori di attività, la ricerca di nuovi ambiti sociali come indicato in altra sezione, il lancio della parte B della cooperazione, la diversificazione tra servizi gestiti tramite bando e quelli in autonomia, queste sono i principali obiettivi per una rimodulazione e diversificazione dei servizi che la cooperativa offre.	Entro quando verrà raggiunto 31-12- 2023
Obiettivo Promozione e ricerca e sviluppo di processi innovativi	Breve descrizione dell'obiettivo e delle modalità che verranno intraprese per raggiungerlo aaaaaaaaa	Entro quando verrà raggiunto 31-12- 2023

Confronto negli anni con obiettivi di miglioramento strategici raggiunti e non raggiunti

Essendo il primo anno di rendicontazione sociale non è possibile ancora un raffronto.

Obiettivo

Formazione del personale

TABELLA DI CORRELAZIONE

Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. n.117/2017

Il presente bilancio sociale è stato redatto attraverso il supporto del modello ISCOOP. La presente tabella di correlazione vuole offrire un quadro sinottico di come il modello ISCOOP sia in compliance con le "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore" emanate dal Ministero Del Lavoro e delle Politiche Sociali con il Decreto 4 luglio 2019 (GU n.186 del 9-8-2019).

Per ogni sotto-sezione e requisito richiesto dalle Linee guida (riportati nella prima colonna della tabella), vengono riportati gli indicatori qualitativi e quantitativi **OBBLIGATORI** del modello ISCOOP che rispondono a quel requisito indicando l'ambito, la sezione e il/gli indicatori specifici i cui rintracciare i dati (seconda colonna della tabella).

Il Modello Iscoop è stato elaborato per le imprese sociali cooperative distinte per: Cooperative sociali di tipo A (A); Cooperative sociali di tipo B (B); Cooperative sociali di tipo A+B (A+B); Consorzi (C); Imprese sociali cooperative (non coop.sociali) (IS); Consorzi di imprese sociali cooperative (non coop. sociali) (ISC).

Alcuni indicatori presenti nel modello sono comuni a tutte le tipologie, altri sono specifici solo per quella tipologia di impresa sociale cooperativa. Tali indicatori specifici e obbligatori, quando presenti in tabella, riportano la tipologia di impresa sociale cooperativa alla quale si riferiscono.

Per completezza si ribadisce che come indicato nelle Linee Guida: "Per gli enti di Terzo settore tenuti ex lege alla redazione, il bilancio sociale dovrà contenere almeno le informazioni di seguito indicate (...). In caso di omissione di una o più sotto-sezioni **l'ente sarà tenuto a illustrare** le ragioni che hanno condotto alla mancata esposizione dell'informazione"

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ai sensi dell'art. 14 comma 1 d.lgs. 117/2017 e, con riferimento alle imprese sociali, dell'art. 9 comma 2 d.lgs. 112/2017. (Gazzetta Ufficiale n. 186 del 9 agosto 2019)	Riferimento Modello ISCOOP. MODELLO DI BILANCIO SOCIALE PER LE IMPRESE SOCIALI COOPERATIVE SOCIALI
1) METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE	
Eventuali standard di rendicontazione utilizzati; Cambiamanti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione; Altre informazioni utili a comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione.	AMBITO: Parte Introduttiva INDICATORE: Nota Metodologica
2) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	
Nome dell'ente; Codice Fiscale; Partita Iva; Forma giuridica e qualificazione ai sensi del Codice del Terzo settore; Indirizzo sede legale; Altre sedi; Aree territoriali di operatività; Valori e finalità perseguite (missione dell'ente); Attività statutarie individuate facendo riferimento all'art. 5 del d.lgs. 117/2017 e/o all'art. 2 del d.lgs. 112/2017 (oggetto sociale); evidenziare se il perimetro delle attività statutarie sia più ampio di quelle effettivamente realizzate, circostanziando le attività effettivamente svolte; Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale; Collegamenti con altri enti del terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...); Contesto di riferimento;	AMBITO: Identità SEZIONE: Presentazione e dati anagrafici INDICATORE: ● Ragione sociale ● C.F. ● P.IVA ● Forma giuridica ● Attività di interesse generale ex art. 2 del d.lgs. 112/2017 ● Descrizione attività svolta ● Principali attività svolte da statuto (A, B, A+B, C, ISC) ● Adesione a consorzi ● Adesione a reti ● Adesioni a gruppi ● Contesto di riferimento e territori ● Regioni ● Provincie SEZIONE: Sede Legale e Sede operativa SEZIONE: Mission, vision e valori INDICATORE: ● Mission, finalità, valori e principi della cooperativa
3) STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	
Consistenza e composizione della base sociale /associativa (se esistente)	AMBITO: Sociale: persone, obiettivi e attività SEZIONE: Sviluppo e valorizzazione dei soci INDICATORE: ● Numero e Tipologia soci ● Focus Tipologia Soci ● Anzianità associativa ● Focus Soci persone fisiche (A, B, A+B, IS) ● Soci svantaggiati per tipologia svantaggio, genere, età, titolo di studio, nazionalità (B, A+B) ● Tipologia di cooperative consorziate (C, ISC) ● Elenco cooperative consorziate per territorio (C, ISC)

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi (indicando in ogni caso nominativi degli amministratori e degli altri soggetti che ricoprono cariche istituzionali, data di prima nomina, periodo per il quale rimangono in carica, nonché eventuali cariche o incarichi espressione di specifiche categorie di soci o associati); quando rilevante rispetto alle previsioni statutarie, approfondimento sugli aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell'ente;	AMBITO: Identità SEZIONE: Governance INDICATORE: ● Sistema di governo ● Organigramma ● Responsabilità e composizione del sistema di governo AMBITO: Identità SEZIONE: Partecipazione INDICATORE: ● Vita associativa ● Numero aventi diritto di voto ● N. di assemblee svolte nel periodo di rendicontazione AMBITO: Sociale: Persone, obiettivi e attività SEZIONE: Sviluppo e valorizzazione dei soci INDICATORE: ● Vantaggi di essere socio
Mappatura dei principali stakeholder (personale, soci, finanziatori, clienti/utenti, fornitori, pubblica amministrazione, collettività) e modalità del loro coinvolgimento. In particolare, le imprese sociali (ad eccezione delle imprese sociali costituite nella forma di società cooperativa a mutualità prevalente e agli enti religiosi civilmente riconosciuti di cui all'articolo 1, comma 3 del d. lgs. 112/2017 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale") sono tenute a dar conto delle forme e modalità di coinvolgimento di lavoratori, utenti e altri soggetti direttamente interessati alle attività dell'impresa sociale realizzate ai sensi dell'art. 11 del d. lgs. 112/2017;	AMBITO: Identità SEZIONE: Mappa degli Stakeholder INDICATORE: Mappa categoria di stakeholder AMBITO: Responsabilità sociale e ambientale SEZIONE: Coinvolgimento degli stakeholder INDICATORE: Attività di coinvolgimento degli stakeholder
4) PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	
Tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'ente (con esclusione quindi dei lavoratori distaccati presso altri enti, cd. "distaccati out") con una retribuzione (a carico dell'ente o di altri soggetti) o a titolo volontario comprendendo e distinguendo tutte le diverse componenti; Contratto di lavoro applicato ai dipendenti; Natura delle attività svolte dai volontari;	AMBITO: Sociale: Persone, obiettivi e attività SEZIONE: Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori INDICATORE: ● Numero Occupati ● Numero di occupati svantaggiati (B, A+B) ● Occupati soci e non soci ● Occupati svantaggiati soci e non soci (B, A+B) ● Politiche del lavoro e salute e sicurezza, contratti di lavoro applicati ● Tipologia di contratti di lavoro applicati ● Volontari e tirocinanti (svantaggiati e non)
Attività di formazione e valorizzazione realizzate;	AMBITO: Sociale: Persone, obiettivi e attività SEZIONE: Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori INDICATORE: ● Tipologia e ambiti corsi di formazione ● Ore medie di formazione per addetto
Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari: emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati; rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente; in caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito.	AMBITO: Sociale: Persone, obiettivi e attività SEZIONE: Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori INDICATORE: ● Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità erogate
5) OBIETTIVI E ATTIVITÀ	
informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività, sui beneficiari diretti e indiretti, sugli output risultanti dalle attività poste in essere e, per quanto possibile, sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi. Se pertinenti possono essere inserite informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità. Le attività devono essere esposte evidenziando la coerenza con le finalità dell'ente, il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati. Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni.	AMBITO: Sociale: Persone, obiettivi e attività SEZIONE: Qualità dei servizi INDICATORE: ● Attività e qualità di servizi ● Utenti per tipologia di servizio (A, A+B) ● Percorsi di inserimento lavorativo (B, A+B) SEZIONE: Impatti sull'attività INDICATORE: ● Ricadute sull'occupazione territoriale ● Rapporto con la collettività ● Rapporto con la Pubblica Amministrazione

	AMBITO: Obiettivi di miglioramento SEZIONE: Obiettivi di miglioramento strategici INDICATORE: ● Obiettivi di miglioramento strategici SEZIONE: Obiettivi di miglioramento rendicontazione sociale INDICATORE: ● Obiettivi di miglioramento rendicontazione sociale
6) SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati; specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi; finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse; segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi	AMBITO: Situazione economico-finanziaria SEZIONE: Attività e obiettivi economico-finanziari INDICATORE: ● Situazione economica, finanziaria e patrimoniale ● Attivo patrimoniale, patrimonio proprio, utile di esercizio ● Valore della produzione ● Composizione del valore della produzione ● Fatturato per servizio (ex attività di interesse generale ex art. 2 del D.Lgs. 112/2017)
7) ALTRE INFORMAZIONI	
Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale; Informazioni di tipo ambientale, se rilevanti con riferimento alle attività dell'ente: tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte; politiche e modalità di gestione di tali impatti; indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc.) e variazione dei valori assunti dagli stessi; nel caso delle imprese sociali che operano nei settori sanitario, agricolo, ecc. in considerazione del maggior livello di rischi ambientali connessi, potrebbe essere opportuno enucleare un punto specifico ("Informazioni ambientali") prima delle "altre informazioni", per trattare l'argomento con un maggior livello di approfondimento; Altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti gli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc. Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni.	AMBITO: Parte Introduttiva INDICATORE: Introduzione AMBITO: Sociale: persone, obiettivi e attività SEZIONE: Impatti sull'attività INDICATORE: Impatti ambientali AMBITO: Responsabilità sociale e ambientale SEZIONE: Responsabilità sociale e ambientale INDICATORE: ● Buone pratiche ● Partnership, collaborazioni con altre organizzazioni AMBITO: Identità SEZIONE: Partecipazione INDICATORE: ● Vita associativa ● Numero aventi diritto di voto ● N. di assemblee svolte nel periodo di rendicontazione